

Città Metropolitana di Messina



**Piano della Performance
2019 – 2021**

www.cittametropolitana.me.it

INDICE

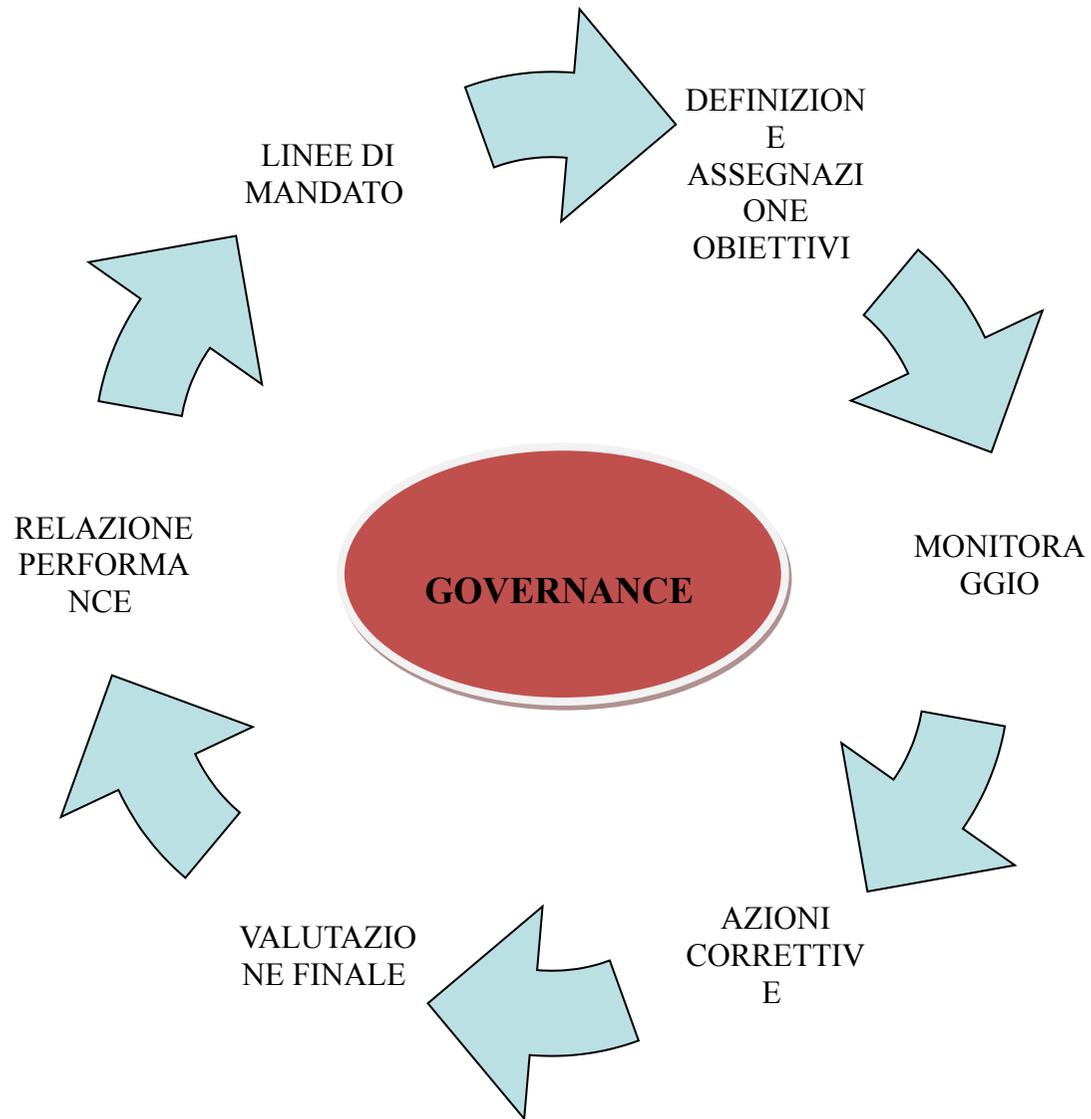
1. Il Piano della Performance	3
2. Sintesi delle informazioni sull'Ente	6
2.1. Mandato Istituzionale	7
2.2. Chi siamo	8
2.3. Principali aree di intervento	13
2.4. Il processo di programmazione del Piano della Performance 2019/21	14
2.5. Obiettivi strategici 2019/2021	16
2.6. Ricognizione degli indirizzi degli organi politici	22
2.7. Il valore degli Obiettivi	26
3. Analisi del contesto	27
3.1. Dati generali	27
3.2. Analisi del contesto esterno	28
3.2.1. Dati demografici	30
3.2.2. La Pubblica Istruzione	33
3.2.3. Il Turismo	35
3.2.4. La Viabilità	38
3.2.5. L'ambiente	40
3.2.6. La Politica di coesione europea nel ciclo di Programmazione 2014/2020	79
3.2.7. Patto per lo sviluppo, periferie urbane, metropoli strategiche	84
3.3. Analisi del contesto interno	90
3.3.1. Identità	90
3.3.2. La Dirigenza	91
3.3.3. Gli uffici	92
3.3.4. Le Risorse Umane	93
3.3.5. L'Amministrazione in cifre	97
4. Albero della performance	99
PARTE SECONDA PIANO PROVVISORIO DEGLI OBIETTIVI E PERFORMANCE ORGANIZZATIVA 2019	

1. Il Piano della Performance

Le amministrazioni pubbliche sono chiamate dalla riforma introdotta dal D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, così come novellato dal D.lgs. N° 74 del 25 maggio 2017, a realizzare un sistema che consenta loro di misurare e valutare la performance, a premiare il merito al proprio interno ed ad assicurare la trasparenza all'esterno nei confronti di utenti ed altre categorie di portatori di interesse. L'aspetto più innovativo della riforma risiede nell'aver posto l'enfasi anzitutto sul concetto di **performance**, ponendolo al centro del disegno complessivo. Si tratta di un concetto ampio, di derivazione anglosassone, che per la prima volta trova espressione compiuta in un testo normativo. Performance richiama al tempo stesso il potenziale, l'azione e il risultato ottenuto da un soggetto.

Nel trasporre tale concetto alla pubblica amministrazione emerge tutta la complessità del fenomeno a cui ci si può riferire attraverso il termine performance.

Tale complessità si esprime nell'esigenza di definire gli elementi del ciclo di gestione della performance inteso come la sequenza logica e temporale delle fasi che contraddistinguono la realizzazione di una performance.



Il Ciclo di gestione della Performance rende maggiormente comprensibile il legame che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche e le strategie dell'Amministrazione.

Partendo dalle linee strategiche, contenute negli strumenti di Programmazione pluriennali, il Piano della Performance indica gli obiettivi a lungo e breve termine, le scelte organizzative per realizzarli ed i risultati che si attendono ed è pubblicato, a fini della trasparenza, sul sito istituzionale.

Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui il Nucleo Indipendente di Valutazione e la Dirigenza dell'Ente effettueranno la valutazione e la rendicontazione delle performance realizzata, sia individualmente da ogni dipendente (*performance individuale*) che complessivamente (*performance organizzativa*) dall'Ente.

La qualità degli obiettivi assegnati ai Dirigenti è definita in applicazione del "Sistema permanente di Valutazione della performance dell'area Dirigenziale" aggiornato con Decreto Sindacale n° 9 del 25/01/2017.

La definizione degli obiettivi per il restante personale, riconducibili alle azioni programmate con il Piano della Performance, spetta ai dirigenti ed avviene in applicazione delle disposizioni contenute nel Sistema di valutazione permanente della performance dei dipendenti del Comparto, aggiornato con Decreto Sindacale n° 207 del 29/12/2016.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi incide sulla valutazione dei dirigenti e del personale e ne determina, unitamente ad altri parametri, la premialità.

2. Sintesi delle informazioni sull'Ente

Negli ultimi anni l'Ente è stato oggetto di una continua evoluzione normativa relativa alle funzioni ed alla governance degli enti di area vasta iniziata con l'approvazione della legge regionale n.7 del 27 marzo 2013.

Con legge regionale n.15 del 4/8/2015, modificata ed integrata dalla L.R. n.5 del 1/4/2016, è stata istituita la Città Metropolitana di Messina. La legge regionale n.8 del 17 maggio 2016 la Regione Siciliana ha stabilito che il Sindaco Metropolitan fosse di diritto il sindaco del comune capoluogo.

Il Sindaco Prof. Renato Accorinti (Sindaco del Comune capoluogo) si è insediato giusto D.P. n. 554/GAB. /2016 del 31/5/2016. Per effetto dello stesso Decreto il dott. Filippo Romano è stato nominato Commissario straordinario del Consiglio metropolitano.

La Conferenza Metropolitana composta dai sindaci dei comuni appartenenti alla Città Metropolitana si è insediata il 04/07/2016.

Successivamente, a seguito e per gli effetti della L.R. n.17 dell'11 agosto 2017:

- Con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 583/GAB del 18.10.2017 il Sindaco di Messina è stato dichiarato decaduto dalla carica di Sindaco della Città Metropolitana di Messina.
- Contestualmente con lo stesso decreto il sig. Francesco Calanna è stato nominato commissario straordinario presso la Città Metropolitana di Messina, con le funzioni del Sindaco Metropolitan, della Conferenza Metropolitana e del Consiglio Metropolitan, sino all'insediamento degli organi dell'ente e comunque non oltre il 30 giugno 2018.
- Con Decreto presidenziale n. 533 dell'8/03/2018 le funzioni di Sindaco Metropolitan e della Conferenza Metropolitana sono tornate a essere esercitate dal Sindaco del Comune di Messina, Renato Accorinti, con lo stesso atto le funzioni del Consiglio metropolitano sono state attribuite al dott. Filippo Ribaudò.
- In seguito alle elezioni amministrative nel Comune di Messina, i poteri del Sindaco Metropolitan sono esercitati dal Sindaco pro tempore del Comune capoluogo, Cateno De Luca (D.P.576/gab del 02/07/2018) con lo stesso decreto sono prorogate le funzioni del Consiglio Metropolitan attribuite al dott. Ribaudò.
- Con il D.P. della Regione Siciliana n. 644/GAB del 21 dicembre 2018, e il D.P. n. 502/GAB del 16 gennaio 2019, l'incarico conferito al dott. Filippo RIBAUDO, con D.P., della Regione Siciliana n. 533 del 08/03/2018, è stato ulteriormente prorogato "nelle more dell'insediamento degli organi e degli enti di area vasta e comunque non oltre il 31 luglio 2019";

2.1. Mandato Istituzionale

Lo Statuto della ex Provincia Regionale di Messina disegna il quadro degli obiettivi istituzionali che hanno validità fino alla adozione del nuovo Statuto della Città Metropolitana:

- 1. La Provincia Regionale di Messina concorre ad assicurare la pacifica e civile convivenza della popolazione, lo sviluppo della persona umana e la piena realizzazione dei suoi diritti fondamentali.
A tal fine promuove la cultura della pace e dei diritti umani, mediante iniziative di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione che tendano a fare della Provincia una terra di pace.*
- 2. Nell'esercizio delle sue funzioni, assicura il principio di uguaglianza e di pari opportunità tra uomo e donna e considera prioritarie le esigenze delle fasce sociali più deboli.*
- 3. La Provincia Regionale favorisce la realizzazione di un sistema ispirato al principio di uguaglianza e di solidarietà; tutela i lavoratori, i giovani, gli anziani, gli emarginati, i disabili, i disoccupati, le casalinghe e gli immigrati; promuove lo sviluppo delle attività produttive compatibili con le vocazioni del suo territorio e la salvaguardia dell'ambiente.*
- 4. La Provincia Regionale tutela l'ambiente, favorisce con idonei interventi, il sistema produttivo locale, agricoltura e industria, valorizzando la rete di servizi e infrastrutture a supporto della piccola e media impresa, predisponendo ed attuando programmi per la promozione di attività terziarie tecnologicamente avanzate, sostenendo l'artigianato, il commercio e le attività di promozione del turismo: tutela gli esercizi e i mestieri tipici locali; adegua le attività ed i programmi di sviluppo alle innovazioni determinate dal progresso tecnologico e scientifico; promuove il coordinamento fra gli enti pubblici locali e nazionali operanti sul territorio della Provincia di Messina, per la programmazione ed integrazione di interventi che favoriscano la ricerca, l'arricchimento del sistema informativo, la modernizzazione della rete di comunicazioni e servizi: si attiva per offrire opportunità di lavoro e progetti formativi ai cittadini in cerca di occupazione, agevolando l'associazionismo cooperativo e consortile, favorendo la formazione professionale ed esperienze di inserimento nel lavoro di inabili e portatori di handicap.*
- 5. La Provincia Regionale attua una efficiente gestione dei servizi pubblici, favorendone l'accesso agli utenti più bisognosi.*
- 6. Lo sviluppo della vita democratica, la trasparenza della azione amministrativa, la sua razionalità ed efficienza, la cooperazione con gli altri enti locali, sono considerati essenziali per la realizzazione degli obiettivi programmatici della Provincia Regionale."*

art.5 dello Statuto della ex Provincia Regionale di Messina

2.2. Chi siamo

Il Sindaco Metropolitan dott. Cateno De Luca



Con D.P.576/gab del 02/07/2018 del Presidente della Regione Sicilia le funzioni del Sindaco Metropolitan e delle Conferenza Metropolitan di Messina sono tornate ad essere esercitate dal Sindaco del Comune di Messina. Dopo la proclamazione dei risultati del ballottaggio del 24/06/2018 tali funzioni sono state assunte dal nuovo Sindaco del Comune di Messina, dott. Cateno De Luca.

Il Commissario Straordinario del Consiglio Metropolitan

dott. Filippo Ribaudò



L'art. 51 della L.R. 04.08.2015 n. 15, come modificato dall'art. 7 comma 1 lett. e) della L.R. n. 17 del 11.08.2017 recante "Norma transitoria in materia di gestione commissariale degli enti di area vasta", stabilisce che *"nelle more dell'insediamento degli organi dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane eletti secondo le disposizioni della presente legge, e comunque non oltre il 30 giugno 2018, le funzioni degli enti area vasta continuano ad essere svolte da commissari straordinari nominati ai sensi dell'articolo 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni"*.

Con l'art. 1 lett. b) della L.R. 18.04.2018, n.7, la durata delle gestioni commissariali è stata prorogata non oltre la data del 31.12.2018.

Con D.P. n. 533 del 08/03/2018 il Dott. Filippo Ribaudò è stato nominato Commissario Straordinario presso la Città Metropolitana di Messina con i poteri del Consiglio Metropolitan sino all'insediamento degli organi dell'Ente e comunque non oltre il 30 giugno 2018. Successivamente con decreto del Presidente della Regione Siciliana, n. 576/GAB del 2 luglio 2018, il termine di durata dell'incarico di Commissario Straordinario con le funzioni del Consiglio Metropolitan è stato prorogato al 30.09.2018. Con il D.P. della Regione Siciliana n. 596/GAB del 26 settembre 2018 tale termine, è stato prorogato al 31/12/2018.

Ai sensi dell'art. 1 del D.P. della Regione Siciliana n. 644/GAB del 21 dicembre 2018, così come rettificato dal D.P. n. 502/GAB del 16 gennaio 2019, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n° 23 del 29 novembre 2018 le funzioni del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Metropolitan, conferite al dott. Filippo Ribaudò, vengono ulteriormente prorogate *"nelle more dell'insediamento degli organi e degli enti di area vasta e comunque non oltre il 31 luglio 2019"*.

Il Segretario Generale

Maria Angela Caponetti



Il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti ai sensi dell'art. 97 del TUEL 267/2000.

la dott.ssa Caponetti svolge il ruolo di Segretario Generale

Con Determinazione Commissariale n. 2 del 10 luglio 2013 il Commissario Straordinario p.t. ha assegnato le seguenti funzioni ultronee al Segretario Generale avv. Maria Angela Caponetti:

Attività di direzione complessiva della Dirigenza;

Supporto Tecnico-giuridico alla programmazione e alla organizzazione dell'Ente;

Presidente della Delegazione trattante di parte pubblica;

Valutazione dell'idoneità degli strumenti organizzativi e regolativi previsti e impiegati ai fini dell'adeguatezza e della snellezza delle procedure;

Poteri di indirizzo in ordine all'analisi e alla predisposizione delle procedure settoriali e intersettoriali con riferimento alla semplificazione amministrativa;

Valutazione della qualità degli atti e dei procedimenti amministrativi nell'ambito dell'attività dei controlli previsti dal D.Lgs. 174/2012 e dalla L. 190/2012;

Direzione dei Servizi della Segreteria Generale, Gabinetto Istituzionale e Servizio comunicazione esterna e Ufficio Stampa.

Con Decreto Sindacale n. 107 del 4/10/2016, il Sindaco Metropolitan ha confermato l'incarico, sino alla scadenza del suo mandato, alla dott.ssa Caponetti, ribadendone le funzioni specificate nella Determinazione Commissariale n. 2 del 10 luglio 2013.

La dott.ssa Caponetti è stata riconfermata nelle funzioni di Segretario Generale della Città Metropolitana di Messina con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 256 del 9 novembre 2018 confermandole le ulteriori funzioni già assegnatele con Decreto Sindacale n. 107 del 4/10/2016.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

L'organo di revisione svolge funzioni di controllo interno e di revisione economico-finanziaria ed impronta la propria attività al criterio inderogabile della indipendenza funzionale.

L'organo di revisione svolge le funzioni previste dall'art.239 del D. Lgs.267/2000.

Il Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2017 – 2020, è stato nominato con Deliberazione n. 37 del 8/07/2017 del Commissario Straordinario con il Poteri del Consiglio ed è così composto :

- **Luigi Tricoli** – che svolge le funzioni di Presidente
- **Vincenzo Catalano**
- **Aldo Cinà**

Il Nucleo Indipendente di Valutazione

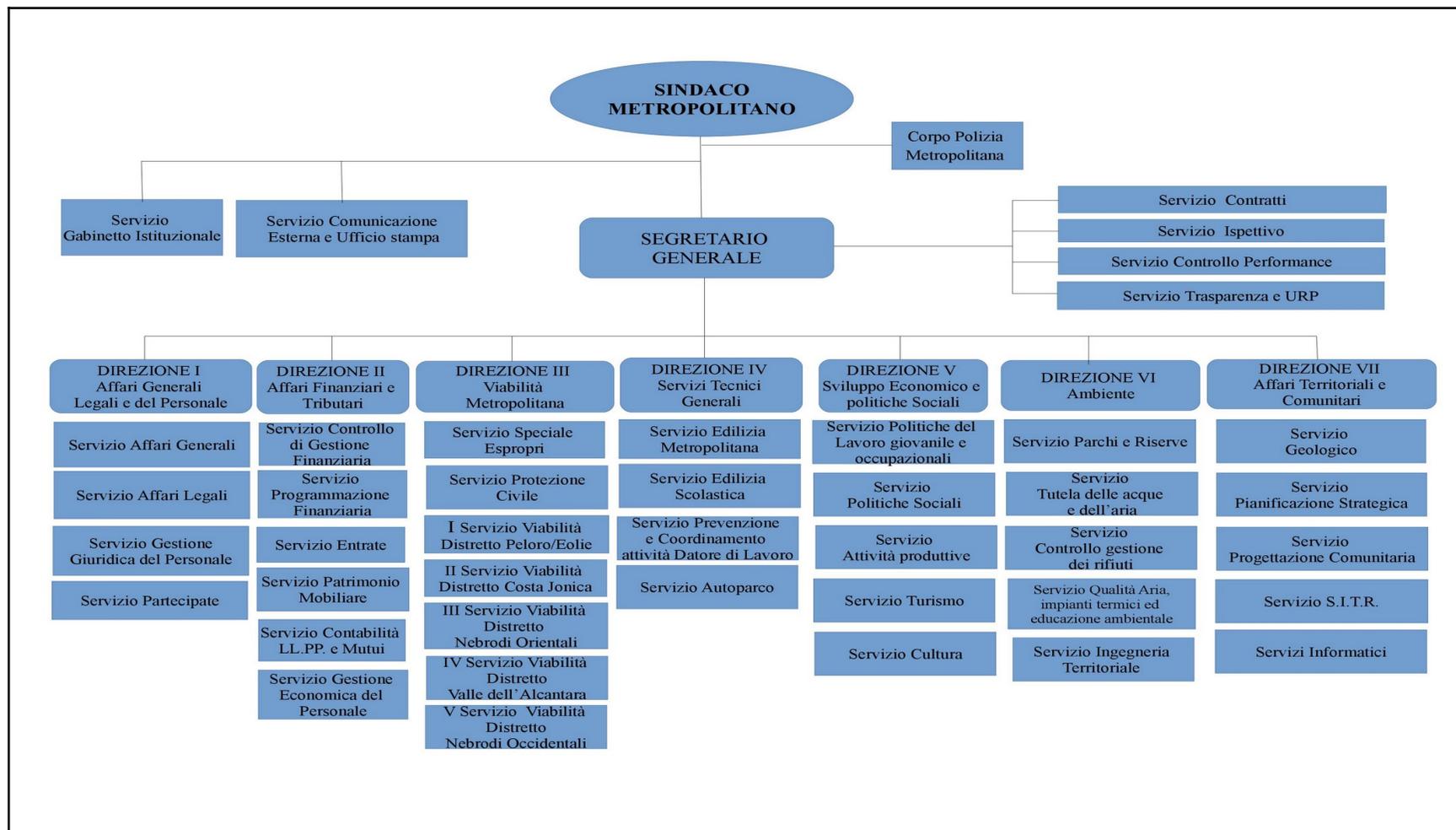
Per le finalità di cui all'art.14 del D. Lgs. 150/2009 e s.m.i. il Sindaco metropolitan si avvale del “Nucleo Indipendente di Valutazione”, organo collegiale che opera in posizione di autonomia presso l'Ente e che risponde della sua attività esclusivamente al Sindaco metropolitan.

Con Determinazione commissariale n° 46 del 19/12/2013 è stato nominato il Nucleo Indipendente di Valutazione, il cui incarico è stato prorogato con Decreto Sindacale n. 186 del 22/12/2016 .

Il Nucleo è così composto:

- **Antonino Saija** - che svolge le funzioni di Presidente
- **Caterina Moricca**
- **Loredana Zappalà**

Funzionigramma:



La struttura amministrativa gestionale, riorganizzata con Delibera n.250/CG del 26/11/2015 ed entrata in vigore il 1 febbraio 2016, è attualmente composta dai Servizi di Staff Gabinetto del Sindaco Metropolitan, dal Corpo di Polizia Metropolitana, dalla Segreteria generale e da 7 Direzioni. La struttura è poi articolata in Servizi e Uffici.

Nell'attività gestionale, sono oggi impegnati due Dirigenti. In Pianta organica sono previste 43 posizioni organizzative, il numero totale del personale dipendente al 31/12/2018 è di 840 (745 a tempo indeterminato e 95 a tempo determinato).

Di seguito il link relativo all'articolazione degli uffici <http://www.cittametropolitana.me.it/trasparenza/articolazioneuffici.aspx?obligation=145>

2.3. Principali aree di intervento

Gli artt. 27 e 28 della L.R. 15/2015 disciplinano le funzioni proprie delle Città Metropolitane, specificando che, oltre a mantenere le funzioni già spettanti alle ex province regionali, esse incrementano le loro mansioni in materia di servizi sociali e culturali, di sviluppo economico, di organizzazione del territorio e della tutela dell'ambiente e nella pianificazione territoriale ed urbanistica, generale e di coordinamento, comprese le opere e gli impianti di interesse sovracomunale, le vie di comunicazione, le reti di servizi ed infrastrutture, i sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale.

Tuttavia, la mancata definizione del quadro complessivo delle funzioni da garantire, nonostante quanto previsto dalla Legge n.15/2015, fa sì che le Città Metropolitane continuino ad esercitare, in via provvisoria, le funzioni attribuite alle ex Province, nei limiti delle disponibilità finanziarie esistenti, non essendo ancora stati emanati i decreti per l'adeguamento delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle funzioni attribuite alle Città Metropolitane.

Le funzioni già attribuite alle ex province regionali, nei limiti delle disponibilità finanziarie in atto esistenti, sono definite dall'art.13 della L.R. n.9 del 6 marzo 1986:

“Nell'ambito delle funzioni di programmazione, di indirizzo e di coordinamento spettanti alla Regione, la provincia regionale provvede sulle seguenti materie:

1) servizi sociali e culturali:

a) realizzazione di strutture e servizi assistenziali di interesse sovracomunale, anche mediante la riutilizzazione delle istituzioni socio-scolastiche permanenti, in atto gestite ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 5 agosto 1982, n. 93; restano ferme le competenze comunali in materia;

b) distribuzione territoriale, costruzione, manutenzione, arredamento, dotazione di attrezzature, funzionamento e provvista del personale degli istituti di istruzione media di secondo grado; promozione, negli ambiti di competenza, del diritto allo studio. Le suddette funzioni sono esercitate in collaborazione con gli organi collegiali della scuola;

c) promozione ed attuazione, nell'ambito provinciale, di iniziative ed attività di formazione professionale, in conformità della legislazione regionale vigente in materia, nonché realizzazione di infrastrutture per la formazione professionale;

d) iniziative e proposte agli organi competenti in ordine all'individuazione ed al censimento dei beni culturali ed ambientali ricadenti nel territorio provinciale, nonché alla tutela, valorizzazione e fruizione sociale degli stessi beni, anche con la collaborazione degli enti e delle istituzioni scolastiche e culturali. Acquisto di edifici o di beni culturali, con le modalità di cui all'art. 21, secondo e terzo comma, della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80. Per l'esercizio delle funzioni suddette, la provincia si avvale degli organi periferici dell'Amministrazione regionale dei beni culturali ed ambientali;

e) promozione e sostegno di manifestazioni e di iniziative artistiche, culturali, sportive e di spettacolo, di interesse sovracomunale;

2) sviluppo economico:

- a) promozione dello sviluppo turistico e delle strutture ricettive, ivi compresa la concessione di incentivi e contributi; realizzazione di opere, impianti e servizi complementari alle attività turistiche, di interesse sovracomunale;*
- b) interventi di promozione e di sostegno delle attività artigiane, ivi compresa la concessione di incentivi e contributi, salve le competenze dei comuni;*
- c) vigilanza sulla caccia e la pesca nelle acque interne;*
- d) autorizzazione all'apertura degli esercizi di vendita al dettaglio di cui all'art. 9 della legge regionale 22 luglio 1972, n.43;*

3) organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente:

- a) costruzione e manutenzione della rete stradale regionale, infraregionale, provinciale, intercomunale, rurale e di bonifica e delle ex trazzere, rimanendo assorbita ogni competenza di altri enti sulle suindicate opere, fatto salvo quanto previsto al penultimo alinea dell'art. 16 della legge regionale 2 gennaio 1979, n. 1;*
- b) costruzione di infrastrutture di interesse sovracomunale e provinciale;*
- c) organizzazione dei servizi di trasporto locale interurbano;*
- d) protezione del patrimonio naturale, gestione di riserve naturali, anche mediante intese e consorzi con i comuni interessati;*
- e) tutela dell'ambiente ed attività di prevenzione e di controllo dell'inquinamento, anche mediante vigilanza sulle attività industriali;*
- f) organizzazione e gestione dei servizi, nonché localizzazione e realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e di depurazione delle acque, quando i comuni singoli o associati non possono provvedervi.*

La Provincia regionale svolge, altresì, le attribuzioni delle sopresse amministrazioni provinciali, esplica ogni altra attività di interesse provinciale, in conformità delle disposizioni di legge, può essere organo di decentramento regionale e realizzare interventi per la difesa del suolo e per la tutela idrogeologica.”

2.4. Il processo di programmazione del Piano della Performance 2019/21

La Città Metropolitana è stata interessata da un processo di riforma non ancora concluso che ha influenzato la sua attività di programmazione, accompagnato da ingenti tagli ai trasferimenti dello Stato e della Regione che hanno messo in crisi il pieno soddisfacimento delle funzioni fondamentali assegnate all'Ente.

L'attività di programmazione del Bilancio, in questi anni è stata fortemente influenzata dal prelievo forzoso imposto alle Città metropolitane dallo Stato, che ha determinato una forte contrazione delle risorse finanziarie disponibili per il nostro Ente.

L'Ente, ai sensi dell'art. 163 del D.Lgs. 267/2000, così come sostituito dall'art. 74 del D.Lgs. 118/2011, non avendo ancora approvato il Bilancio di Previsione esercizio 2019/2021, né tantomeno il precedente Bilancio 2018/2020, entro i termini stabiliti dalla legge, dal 1 gennaio 2019 non può che continuare ad operare in regime di gestione provvisoria e pertanto potranno essere assunte solo obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, quelle tassativamente regolate dalla legge e quelle necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'Ente.

Nel corso della gestione provvisoria altresì l'Ente può disporre pagamenti solo per l'assolvimento delle obbligazioni già assunte (gestione residui) così come meglio dettagliato al comma 2 del su richiamato art.163 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii..

Pur in assenza di bilancio, ai sensi della normativa vigente, l'Ente è tenuto, comunque, a definire obiettivi specifici per consentire la continuità dell'azione amministrativa ,per assicurare il buon andamento e l'efficacia delle azioni poste in essere.

2.5. Obiettivi strategici 2019/21

Gli obiettivi strategici garantiscono l'individuazione di politiche in grado di assicurare l'espletamento delle missioni e dei programmi di propria competenza finalizzati alla più efficiente ed efficace erogazione dei servizi ai cittadini.

Nel Piano della Performance è stato esplicitato il "legame" che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e i risultati attesi dall'amministrazione.

La Relazione di inizio mandato

A seguito del suo insediamento il Sindaco Metropolitan Cateno De Luca ha presentato la Relazione di inizio mandato (2018-2022) redatta in data 5 ottobre 2018 con la quale sono evidenziate le criticità in ordine alla programmazione finanziaria dell'Ente che qui, si riportano:

"Il quadro generale dell'Ente evidenzia persistenti le criticità finanziarie sulle quali è necessario una risoluzione immediata a livello legislativo per evitare che il "contributo al risanamento della finanza pubblica" previsto dall'art.1, comma 418 della legge 190/2014 che grava sulle città metropolitane e liberi consorzi determini il definitivo crollo degli enti di Area Vasta.

La legge di stabilità 2018 ha escluso dal novero dei benefici e delle riduzioni in termini di contributo forzoso le città metropolitane e le province delle regioni a statuto speciale.

Per il 2018 detto prelievo forzoso grava sulla Città Metropolitana di Messina per 25 milioni di euro (25.686.339,33) ed i trasferimenti regionali risultano insufficienti per colmare le esigenze della città metropolitana.

L'ente non è più nelle condizioni di svolgere le sue funzioni per la mancanza di circa 20 milioni di euro di trasferimenti della Regione Siciliana che non consente di ripianare il disavanzo derivante dal conto consuntivo 2017 e di approvare il bilancio preventivo 2018-2020. Nonostante le continue sollecitazioni formulate alla Presidenza della Regione non è stato ancora dato riscontro alle richieste. Il procrastinarsi di questa situazione condurrà l'ente al dissesto finanziario nel giro di qualche mese.

A ciò si aggiunga il fatto che la mancata approvazione dei documenti contabili fondamentali dell'Ente (Rendiconto 2017, Bilancio Previsione 2018/2020) non consentirà di impiegare utilmente gli ingenti fondi, in gran parte comunitari oltre che statali, destinati ad interventi infrastrutturali di primaria importanza sulla viabilità e sulle scuole secondarie.

All'atto dell'insediamento, il Sindaco metropolitan ha disposto una immediata riorganizzazione degli uffici per abbattere i costi di locazione degli istituti scolastici destinandovi la sede di via Orione e lo stabile ex IAI.

Ulteriori abbattimenti di spesa deriveranno da altri provvedimenti in itinere: il ridimensionamento degli uffici periferici, l'accordo con la Città di Messina per l'utilizzo della polizia metropolitana e l'incremento dei controlli in materia ambientale, l'annullamento della gara per guardie venatorie con il passaggio alla gestione diretta al Corpo di Polizia Metropolitana, in conformità alle disposizioni regionali, di cui al decreto del 14 ottobre 2003, che prevedono "... i servizi di vigilanza devono essere istituiti e dipendere direttamente dalle Amministrazioni provinciali...". Per cui eventuali affidamenti a terzi che non siano società miste a partecipazione pubblica della ex Provincia precludono l'assegnazione dei contributi regionali, come è avvenuto per l'attività di vigilanza venatoria 2016.

Dai dati esposti appare evidente che è prevalente la criticità derivante dall'imposizione della manovra di risanamento della finanza pubblica, unitamente alle esigue risorse trasferite dalla Regione, che non trovano compensazione all'interno del documento contabile dell'Ente, avendo ormai operato tutte le possibili riduzioni di spesa e, nonostante le previsioni di incremento sopra enunciate, senza un intervento sistemico, non sarà possibile assicurare una equilibrata gestione finanziaria dell'Ente."

Le Linee programmatiche di mandato

Il Sindaco ha inoltre presentato al Consiglio le sue Linee Programmatiche di Mandato dell'Amministrazione Metropolitana 2018-2023 partendo da:

- 1) **Superamento delle logiche di isolamento** - favorendo la cultura dell'Identità Metropolitana;
- 2) **Promozione di una politica inclusiva** - dando valore alle diversità culturali, sociali, economiche e territoriali;
- 3) **Pianificazione del territorio e delle infrastrutture** - orientata a garantire, in tutto il territorio metropolitano, la stessa qualità di servizi e medesime opportunità, per accedere al mondo del lavoro e delle imprese.

A tal fine si considerano interventi PRIORITARI (per lo sviluppo economico, sociale e culturale della Città metropolitana)

1. **Statuto Metropolitan e Governance dell'Ente**
dotazione del documento più alto e inclusivo di cui si dovrà la Città Metropolitana; insediamento della Conferenza Metropolitana ed del Consiglio Metropolitan
2. **Viabilità**
obiettivo di riferimento elevazione delle condizioni di sicurezza stradale, direzione già intrapresa con i progetti in corso di realizzazione inseriti nei programmi regionali (Fondi ex ANAS, APQ e Patto per la Sicilia) e nazionali (Patto per Messina e Ministero Infrastrutture e Trasporti); altri interventi prioritari restano legati all'urgenza e alla localizzazione su tratti stradali che non presentano idonee alternative di viabilità
3. **Edilizia scolastica**
piano di razionalizzazione e di adeguamento degli edifici di proprietà al fine di destinare gli stessi a finalità scolastiche; progetto di riqualificazione delle strutture scolastiche secondo una scala di priorità; messa in sicurezza e manutenzione degli edifici scolastici, previa dotazione di un piano a lungo termine di riferimento; individuazione di risorse stanziare a livello nazionale e regionale
4. **Valorizzare gli immobili di proprietà**
monitorare il patrimonio immobiliare al fine di assicurare le migliori condizioni di fruibilità e conservazione, provvedendo, nel contempo, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, con personale e mezzi dell'Ente; Eventuale alienazione di immobili di proprietà destinando il ricavato ad altre priorità

e ambiti chiave per lo **SVILUPPO**

1. **Un piano strategico metropolitano**
riconduurre le specificità locali in un disegno unico di sviluppo, mettendo in atto processi inclusivi che vedano la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali interessati, le forze sociali ed economiche presenti sul territorio, dotandosi di uno strumento pluriennale condiviso
2. **La Pianificazione territoriale**
mette in atto processi inclusivi che vedono la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali interessati, le forze sociali ed economiche presenti sul territorio, dotandosi di uno strumento pluriennale condiviso; combatte le situazioni di degrado valorizzandole aree urbane ripartendo dalle periferie, direzione nella quale la CMM è fortemente impegnata, con i comuni interessati, a realizzare i progetti finanziati con il Bando Periferie; ricerca di sinergie funzionali, con la Città Metropolitana di Reggio Calabria, su infrastrutture e servizi nell'area dello Stretto che, con le contigue Città Metropolitane di Catania e Palermo, potrebbe determinare uno dei sistemi metropolitani più interessanti del Mezzogiorno
3. **Sviluppo economico**
valorizzazione di filiere di produzione e consumo; capacità di essere una smart city; individuazione del brand della CMM; potenziamento delle infrastrutture e delle reti di collegamento; utilizzo delle nuove tecnologie digitali; qualità dell'ambiente quale valore all'attrattività di un territorio; la CMM come attrattore di talenti sostenendo

l'innovazione, la conoscenza e la sinergia con la Università, il CNR e la CCIAA; valorizzazione turistica dello straordinario patrimonio storico-artistico, naturalistico e paesaggistico; attribuire rilevanza internazionale al *brand* del territorio e alle specificità locali, in special modo enogastronomiche

4. **La buona amministrazione. Dialogo e partecipazione**

semplificazione e trasparenza nella programmazione delle attività e nei procedimenti amministrativi come anticorruzione; rafforzare lo strumento della "Comunità di pratiche"

5. **Struttura amministrativa e risorse umane**

riorganizzazione della struttura; razionalizzazione degli spazi per ottimizzazione di esigenze funzionali; riduzione di costi di gestione favorendo la gestione *in house* dei servizi che si prestano ad essere riconvertiti nelle loro modalità di gestione; valorizzazione e riconversione delle risorse umane in un'ottica di meritocrazia e di efficienza ; *migliorare l'informatizzazione rendendo tracciabili tutti i processi per giungere ad una concreta semplificazione dei procedimenti e delle attività.*

Linee Programmatiche di mandato 2018-2023

Superamento delle logiche d'isolamento
favorendo la cultura dell'*Identità Metropolitana*

Promozione di una politica inclusiva
valorizzando le diversità culturali, sociali, economiche e territoriali

Pianificazione del territorio e delle infrastrutture
per garantire, in tutto il territorio metropolitano, la stessa qualità di servizi e medesime opportunità

PRIORITÀ

AVVIAMENTO della GOVERNANCE dell' ENTE

1. Statuto dell'Ente
2. Insediamento della Conferenza Metropolitana
3. Elezione del Consiglio Metropolitan

VIABILITA'

1. Elevazione condizioni di sicurezza stradale utilizzando Programmi regionali (Fondi ex ANAS, APQ e Patto per la Sicilia) e Programmi nazionali (Patto per Messina e Ministero Infrastrutture e Trasporti)

VALORIZZAZIONE IMMOBILI dell' ENTE

1. Monitoraggio del patrimonio immobiliare per assicurare migliori condizioni di fruibilità e conservazione;
2. Manutenzione ordinaria e/o straordinaria, con personale e mezzi dell'Ente
3. Eventuale alienazione di immobili di proprietà destinando il ricavato ad altre priorità

EDILIZIA SCOLASTICA

1. Piano di razionalizzazione e di adeguamento degli edifici di proprietà da destinare a finalità scolastiche;
2. Progetto di riqualificazione delle strutture scolastiche secondo una scala di priorità;
3. Messa in sicurezza e manutenzione degli edifici scolastici, previa dotazione di un piano a lungo termine di riferimento
4. Individuazione di risorse stanziare a livello nazionale e regionale

SVILUPPO

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

1. ricondurre le specificità locali in un disegno unico di sviluppo
2. dotazione di uno strumento pluriennale condiviso

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

1. Bando Periferie
2. Area dello Stretto
3. Sistema metropolitano del Mezzogiorno

SVILUPPO ECONOMICO

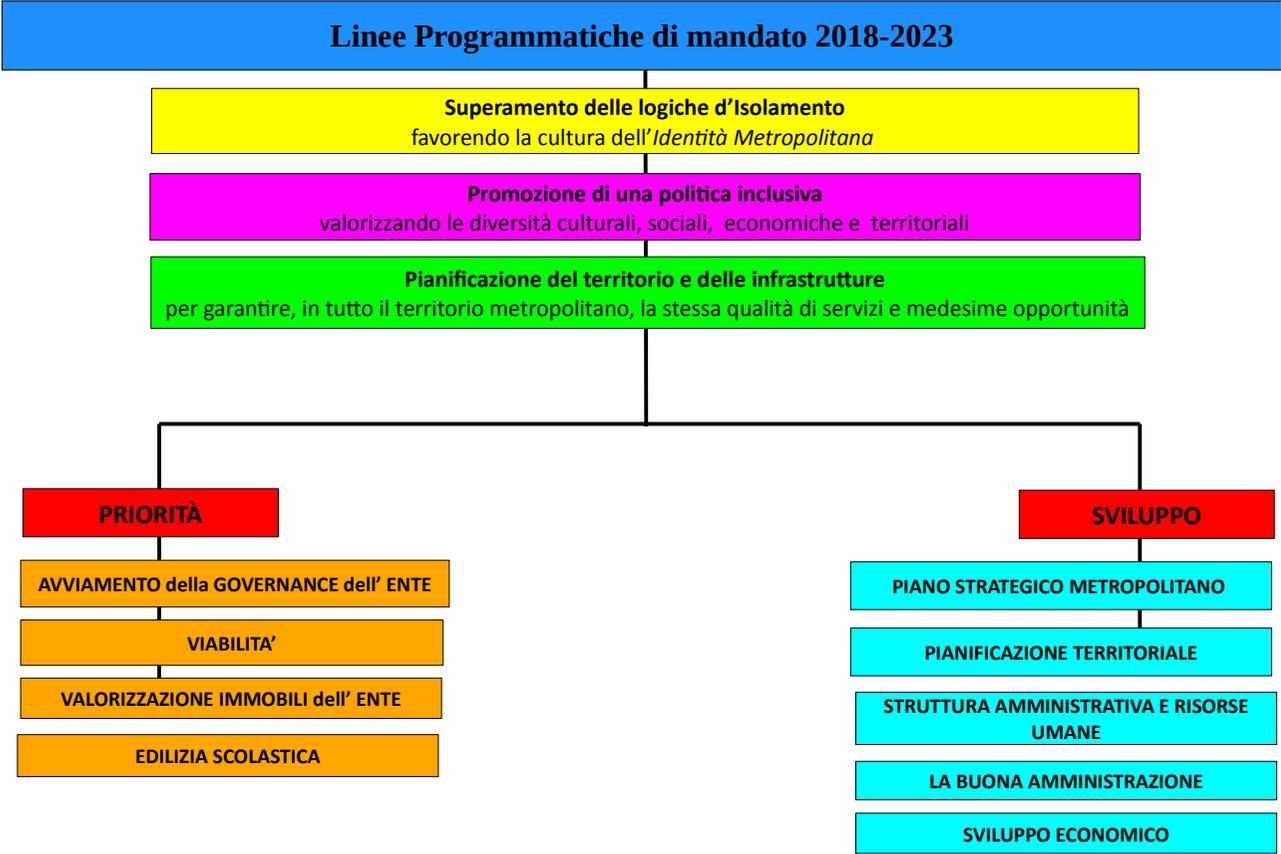
1. valorizzazione di filiere di produzione e consumo;
2. capacità di essere una smart city;
3. individuazione del brand della CMM;
4. utilizzo delle nuove tecnologie digitali;
5. qualità dell'ambiente quale valore all'attrattività di un territorio;
6. la CMM attrattore di talenti attraverso innovazione e conoscenza in sinergia con la Università, il CNR e la CCIAA;
7. valorizzazione turistica dello straordinario patrimonio storico-artistico, naturalistico e paesaggistico;
8. attribuire rilevanza internazionale al *brand* del territorio e alle specificità locali, in special modo enogastronomiche

LA BUONA AMMINISTRAZIONE

1. semplificazione e trasparenza nella programmazione delle attività e nei procedimenti amministrativi come anticorruzione;
2. rafforzare lo strumento della "Comunità di pratiche"

STRUTTURA AMMINISTRATIVA E RISORSE UMANE

1. riorganizzazione della struttura; razionalizzazione degli spazi per ottimizzazione di esigenze funzionali;
2. riduzione di costi di gestione favorendo la gestione *in house* dei servizi che si prestano ad essere riconvertiti nelle loro modalità di gestione;
3. valorizzazione e riconversione delle risorse umane in un'ottica di meritocrazia e di efficienza
4. migliorare l'informatizzazione rendendo tracciabili tutti i processi per giungere ad una concreta semplificazione dei procedimenti e delle attività



2.6. Ricognizione degli indirizzi degli organi politici

Atti d'indirizzo del Sindaco Metropolitan

Il Sindaco metropolitan on. De Luca, con la Relazione di inizio mandato, ha messo in evidenza le difficoltà soprattutto finanziarie in cui versa la Città Metropolitana di Messina che pesano enormemente nelle attività di programmazione dell'Ente.

“Il quadro generale dell'Ente evidenzia persistenti criticità finanziarie sulle quali è necessario una risoluzione immediata a livello legislativo per evitare che il “contributo al risanamento della finanza pubblica” previsto dall'art.1, comma 418 della legge 190/2014 che grava sulle città metropolitane e liberi consorzi determini il definitivo crollo degli enti di Area Vasta.

La legge di stabilità 2018 ha escluso dal novero dei benefici e delle riduzioni in termini di contributo forzoso le città metropolitane e le province delle regioni a statuto speciale.

Per il 2018 detto prelievo forzoso grava sulla Città Metropolitana di Messina per 25 milioni di euro (25.686.339,33) ed i trasferimenti regionali risultano insufficienti per colmare le esigenze della città metropolitana.

L'ente non è più nelle condizioni di svolgere le sue funzioni per la mancanza di circa 20 milioni di euro di trasferimenti della Regione Siciliana che non consente di ripianare il disavanzo derivante dal conto consuntivo 2017 e di approvare il bilancio preventivo 2018-2020. Nonostante le continue sollecitazioni formulate alla Presidenza della Regione non è stato ancora dato riscontro alle richieste. Il procrastinarsi di questa situazione condurrà l'ente al dissesto finanziario nel giro di qualche mese.

A ciò si aggiunga il fatto che la mancata approvazione dei documenti contabili fondamentali dell'Ente (Rendiconto 2017, Bilancio Previsione 2018/2020) non consentirà di impiegare utilmente gli ingenti fondi, in gran parte comunitari oltre che statali, destinati ad interventi infrastrutturali di primaria importanza sulla viabilità e sulle scuole secondarie.

All'atto dell'insediamento, il Sindaco Metropolitan ha disposto una immediata riorganizzazione degli uffici per abbattere i costi di locazione degli istituti scolastici destinandovi la sede di via Don Orione e lo stabile ex IAI.

Ulteriori abbattimenti di spesa deriveranno da altri provvedimenti in itinere: il ridimensionamento degli uffici periferici, l'accordo con la Città di Messina per l'utilizzo della polizia metropolitana e l'incremento dei controlli in materia ambientale, l'annullamento della gara per guardie venatorie

con il passaggio alla gestione diretta al Corpo di Polizia Metropolitana, in conformità alle disposizioni regionali, di cui al decreto del 14 ottobre 2003, che prevedono "... i servizi di vigilanza devono essere istituiti e dipendere direttamente dalle Amministrazioni provinciali...". Per cui eventuali affidamenti a terzi che non siano società miste a partecipazione pubblica della ex Provincia precludono l'assegnazione dei contributi regionali, come è avvenuto per l'attività di vigilanza venatoria 2016.

Dai dati esposti appare evidente che è prevalente la criticità derivante dall'imposizione della manovra di risanamento della finanza pubblica, unitamente alle esigue risorse trasferite dalla Regione, che non trovano compensazione all'interno del documento contabile dell'Ente, avendo ormai operato tutte le possibili riduzioni di spesa e, nonostante le previsioni di incremento sopra enunciate, senza un intervento sistemico, non sarà possibile assicurare una equilibrata gestione finanziaria dell'Ente."

(relazione di inizio mandato 2018-2023)

A fronte delle criticità finanziarie evidenziate, l'Amministrazione ha ritenuto di dover innanzitutto effettuare un'azione di reporting dei contesti in cui si manifestano emergenze - in particolar modo dell'edilizia scolastica, stante la necessità di garantire l'avvio dell'anno scolastico – ed intraprendendo un'azione di impulso alle attività amministrative emanando provvedimenti, direttive ed indirizzi.

Atti del Sindaco Metropolitan Cateno De Luca			
	N. ATTO	OGGETTO	DATA
1	1587/18/GAB	Complesso immobiliare denominato "Villaggio turistico Le Rocce" censito nel Comune di Taormina – Atto di indirizzo	03/07/2018
2	1588/18/GAB	Alienazione del compendio immobiliare denominato "Hotel Riviera e locali commerciali" sito in Messina, Viale della Libertà is. n. 156 . Atti di indirizzo	03/07/2018
3	1609/17/GAB	Strutture sportive di proprietà della Città Metropolitana di Messina- Atto di indirizzo	04/07/2018
4	1633/GAB	Avviso procedura per l'individuazione e nomina di esperti a titolo gratuito	10/07/2018
5	1665/18/GAB	Razionalizzazione sedi uffici – Atto di indirizzo	12/07/2018
6	1686/18/GAB	Fondazione Taormina Arte - Revoca deliberazioni conferimento beni immobili e attivazione procedura per il recesso dell'Ente dalla Fondazione	13/07/2018
7	1760/18/GAB	Affidamenti punti di ristoro scolastici. Proroga a.s. 2018/2019	23/07/2018
8	1814/18/GAB	Procedura aperta per l'appalto del servizio di vigilanza del territorio, salvaguardia dell'ambiente e del	26/07/2018

		patrimonio naturale compresa la vigilanza antincendio ed attività silvo-pastorale del territorio della Città Metropolitana di Messina, nonché alla collaborazione con la sezione di Polizia Venatoria della Città Metropolitana per n. 62 giorni naturali e consecutivi – Revoca del procedimento	
9	1938/18/GAB	Atto di indirizzo per finalità pubbliche volto ad attivare forme di collaborazione con la Polizia Metropolitana	2/08/2018
10	1939/18/2018	Attività Enoteca – Atto di indirizzo	02/08/2018
11	1940/18/GAB	Ricognizione sui servizi esternalizzati - atto di indirizzo per la verifica dei processi di reinternalizzazione	02/08/2018
12	1991/18/GAB	Razionalizzazione sedi Uffici decentrati zona jonica	03/08/2018
13	1992/18/GAB	Atto di indirizzo per attivare una collaborazione tra la Polizia Metropolitana e quella municipale per espletamento servizio sicurezza del Sindaco	03/08/2018
14	2384/18/GAB	Opere d'arte esistenti sulla rete viabile provinciale: verifica delle condizioni di sicurezza dei ponti. Atto di indirizzo	28/08/2018
15	2530/18/GAB	Apertura straordinaria Galleria d'Arte "Lucio Barbera"	11/09/2018
16	2660/18/GAB	Convocazione delegazione trattante	26/09/2018
17	2854/18/GAB	Aggiornamento e revisione elenco degli avvocati di fiducia dell'Ente	4/10/2018
18	3220/18/GAB	Concerto-evento "Oscuramento forte è la vita" 50° dalla morte del Poeta Salvatore Quasimodo	26/11/2018
19	3299/18/Gab	Atto di indirizzo alla Delegazione Trattante di parte pubblica per la definizione con la parte sindacale all'ipotesidi accordo sul CCDI per il personale di area dirigenziale della Città Metropolitana di Messina – anno 2018	5/12/2018
20	3379/18/GAB	Proroga incarichi di Posizione Organizzativa	18/12/2018
21	3398/18/GAB	Proroga contratti a tempo determinato e parziale fino al 30/04/2019	20/12/2018
22	3405/18/GAB	Riorganizzazione della struttura organizzativa e dei procesii lavorativi all'interno dell'Ente	21/12/2018
23	3420/18/GAB	Utilizzo soggetti L.S.U.	27/12/2018
24	3421/18/GAB	Utilizzo anno 2019 di 24 soggetti LSU art. 74 L.R. 17/2004	27/12/2018
25	188/19/GAB	Blocco attività gestionale	29/01/2019

Assumono particolare rilievo:

- Valorizzare gli edifici di proprietà attraverso la razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi, la più efficiente gestione degli immobili e l'individuazione delle più opportune destinazioni funzionali. Attivare le procedure necessarie finalizzate alla completa mappatura delle stanze e degli spazi disponibili presso gli edifici dell'Ex IAI e del Don Orione con la conseguente concentrazione, per quanto possibile, dei relativi uffici presso le sedi di Palazzo dei Leoni e di via XXIV Maggio, garantendo, logisticamente, omogeneità tra Direzioni, Servizi ed Uffici.
- Relativamente all'Edilizia Scolastica, la Città Metropolitana è impegnata ad affrontare la risoluzione di criticità connesse:
 - all'adeguamento degli impianti, alla sicurezza degli edifici nonché a quelle legate alla sismicità del territorio. Infatti con ordinanza Sindacale n. 1/2018 il Sindaco Metropolitano De Luca ha voluto dare maggiore impulso al superamento delle criticità delle strutture scolastiche, verificando gli standard ministeriali in materia di edilizia scolastica e in particolare il rapporto tra superficie e popolazione scolastica ;
 - alla razionalizzazione degli spazi negli edifici scolastici, al fine di abbattere i restanti fitti passivi, anche mediante il dimensionamento scolastico, rientra in tale ambito l'immediata riorganizzazione delle sedi degli uffici per abbattere i costi di locazione degli istituti scolastici destinandovi la sede di via Don Orione e lo stabile ex IAI di via San Paolo;
- Allo scopo di rendere più efficienti i servizi alla collettività, si rende necessaria l'attivazione di forme di collaborazione tra la Polizia Metropolitana e la Polizia Municipale di Messina, nell'ottica del perseguimento dell'interesse pubblico, per svolgere necessarie azioni di controllo del territorio al fine di reprimere i reati contro l'ambiente ed in particolare a svolgere un'azione di repressione efficace ed incisiva contro l'abbandono incontrollato di rifiuti sul territorio comunale. A tal fine la collaborazione, di durata biennale, tra la Città Metropolitana, il Comune di Messina e la Messina Servizi Bene Comune SpA, prevede misure in materia di controllo ambientale con azioni, in via congiunta e/o disgiunta, di vigilanza e repressione delle condotte poste in essere in violazione della normativa vigente in tema ambientale.
- La ricognizione sui servizi esternalizzati e del loro costo annuo per verificare eventuali processi di reinternalizzazione, tenuto conto che, le condizioni economico finanziarie dell'Ente suggeriscono una rivisitazione delle strutture finalizzata a individuare assetti organizzativi in grado di ridurre i costi di gestione complessiva;
- Procedere al monitoraggio e/o verifica delle condizioni di sicurezza dei ponti esistenti lungo le SS.PP. del territorio della Città Metropolitana di Messina producendo un report sullo stato attuale dei ponti, che presentano condizioni di degrado tali da evidenziare o presupporre riduzioni delle condizioni di sicurezza, indicando le risorse finanziarie necessarie, sia pure in termini di stima preliminare, per la messa in sicurezza o per la verifica e/o il monitoraggio.
- Patto per lo sviluppo: con DS n° 165 del 27 luglio 2018, si è reso operativo l'intendimento della Città Metropolitana di costituire un parco progetti di infrastrutture a valenza sovracomunale attraverso un Accordo di Programma con i Comuni interessati, finalizzato alla ricucitura

viaria del territorio ed alla mobilità sostenibile per assicurare pari accessibilità alle aree interne del territorio anche a bassa densità di popolazione ed, inoltre, attraverso l'efficientamento della rete stradale (esistente) volto a risolvere situazione di pericolo connesse alla viabilità provinciale nonché alla realizzazione di vie di fuga in caso di eventi calamitosi.

2.7. Il valore degli Obiettivi

Il Sistema di valutazione delle performance dirigenziali in vigore è finalizzato ad orientare le attività dirigenziali, e di tutto il personale dipendente, verso il raggiungimento degli obiettivi definiti nel PdO.

In coerenza con le linee di azione e gli obiettivi a loro assegnati, i dirigenti provvedono all'assegnazione degli obiettivi/attività a tutto il personale dipendente ed ai responsabili di Posizione Organizzativa nel rispetto delle norme contrattuali e dei Sistemi di valutazione in vigore.

3. Analisi del contesto

3.1. Dati generali (dati forniti dal SITR - III Direzione Viabilità)

Dati territoriali	rilevamento	unità di misura	dati	fonte
Comuni della provincia	2011	N.	108	Ufficiale
Superficie territorio Provinciale	2011	Kmq	3.266,12	istat
Superficie agricola utilizzata	cens. agr. 2000	ettari	145.077	ISTAT
Superficie in area protetta	CENS. 2000	ettari	58.908	ISTAT
Superficie con vincolo idrogeologico	2006	ettari	256.392	ASS. AGR.E FOR. REG. SIC.
Lunghezza corsi d'acqua della provincia	2015	Km	711,5	SITR
Strade agricole provinciali	2018	Km	1.400	III Direzione Viabilità Metropolitana
Strade Provinciali	2017	Km	1.460	III Direzione Viabilità Metropolitana
Strade competenza della Città Metropolitana (S.P., ex S.P.A., ex strade Comunità Montane)	2017	Km	2.860,16	III Direzione Viabilità Metropolitana
Strade Statali nel territorio metropolitano	2911	Km	842,00	ACI
Autostrade nel territorio provinciale	2011	Km	197	ACI

3.2. Analisi del contesto esterno

Il territorio della Città Metropolitana di Messina si estende lungo le coste del Tirreno e dello Ionio e tra le due catene montuose dei Nebrodi e dei Peloritani e presenta una diffusione e una varietà di valori ambientali, naturalistici, climatici ed antropici che gli conferiscono un carattere unico nel panorama siciliano.

Questa spiccata specificità territoriale, dovuta a una simbiosi creata tra la naturalità del sito e le vicende storiche delle popolazioni che su di esso si sono insediate sin dai tempi antichi, diventa oggi punto di forza da esaltare ed amplificare in un nuovo disegno del territorio che miri a far riemergere dall'oblio beni e oggetti storici e naturalistici spesso dimenticati dall'indifferenza delle scelte politico-urbanistiche del secolo scorso.

Il P.T.P. della provincia di Messina ha assunto come punti forza della sua "vision" di ridisegno e rifunzionalizzazione del territorio proprio la sua connotazione fisica e la sua struttura insediativa, individuando alcuni punti di forza, basati sui valori peculiari dell'area.

- 1. Intervallività costiera** intesa come sfruttamento delle risorse rappresentate dalla presenza dei due mari. Questa idea non può prescindere da una nuova organizzazione del sistema dei collegamenti trasversali tra le due coste, che contribuisca a un riequilibrio della situazione insediativa, permettendo di sfruttare territori allo stato attuale non serviti da una adeguata rete infrastrutturale. Al tempo stesso la facilità dei collegamenti, potrà creare una nuova politica territoriale che tenda a redistribuire l'offerta ricettiva e turistica, generando una riconversione del sistema a due poli (Taormina–Eolie) a un sistema a più poli, coinvolgendo offerte turistiche con settori differenziati e favorendo la captazione di flussi turistici verso l'interno del territorio provinciale.
- 2. Riordino e tutela delle zone costiere** che comprendono dune sabbiose e coste rocciose, sfruttando la naturale vocazione naturalistica o balneare di ognuna di esse, attraverso una serie di azioni normative di riordino delle attività umane insediate e delle loro criticità ambientali.
- 3. Sfruttamento delle risorse offerte dai due sistemi montuosi** (Nebrodi e Peloritani), così diversi tra loro per natura, morfologia e vicende storico-insediative. Ciò comporterà la definizione di progetti che mirino a creare itinerari culturali finalizzati all'incremento dell'offerta di servizi legati alle tradizioni agro-alimentari, pastorali e artigianali di queste aree, nonché ad un riutilizzo del patrimonio rurale esistente.
- 4. Valorizzazione delle aree naturali interne**, quella dei crinali nebroidei e peloritani che con i loro numerosi ettari di boschi di conifere e latifoglie, costituiscono l'importante patrimonio ambientale provinciale, spesso messo a rischio dalla mancanza di efficaci misure di tutela. Il PTP, che identifica la provincia di Messina proprio come **Provincia dei Parchi**, prevede un forte impulso alle attività di tutela e valorizzazione ambientale, culturale-turistica e produttiva che salvaguardi l'economia agro-forestale, gli insediamenti storici presenti e il patrimonio paesaggistico di questo crinale.
- 5. Individuazione di un programma di valorizzazione dei grandi sistemi torrentizi provinciali.** La costituzione di una **rete di parchi fluviali** che tramite la rinaturalizzazione del corso dei torrenti e il riuso del patrimonio dei casali e dei villaggi rurali esistenti, ha come obiettivo quello di favorire e potenziare le funzioni di regimentazione idraulica ed idrogeologica e al tempo stesso di valorizzare i beni e le risorse paesaggistiche presenti.

6. Rilancio dell'idea di una "Area Integrata dello Stretto", finalizzata a valorizzare e ad implementare la forza culturale e storica insita nell'area dello Stretto, riequilibrando i valori e le forze in gioco ed eliminando i rischi di scavalco dovuti ai nuovi flussi di mobilità

3.2.1. Dati demografici

POPOLAZIONE

Conoscere i fenomeni demografici significa conoscere meglio il nostro territorio e, di conseguenza, cercare di interpretarne meglio i bisogni per costruire meglio le risposte.

Bilancio demografico anno 2016. Provincia: Messina (dati ISTAT)

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	308.730	331.945	640.675
Nati	2409	2207	4616
Morti	3460	3522	6982
Saldo Naturale	-1051	-1315	-2366
Iscritti altri Comuni	4222	4427	8649
Iscritti dall'estero	900	917	1817
Altri iscritti	241	181	422
Cancellati per altri comuni	5036	5518	10554
Cancellati per l'estero	697	563	1260
Saldo Migratorio e per altri motivi	-768	-888	-1656
Popolazione residente in famiglia	306.325	328.965	635.290
Popolazione residente in convivenza	586	777	1363
Unità in più/meno dovute a variazioni terr.	0	0	0
Numero di Famiglie	275.553		
Numero di Convivenze	270		
Numero medio di componenti per famiglia	2.31		

Andamento demografico della popolazione residente nella **città metropolitana di Messina** dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Negli ultimi anni l'aumento dell'immigrazione ha comportato un aumento delle classi più giovani e la popolazione straniera è aumentata nel 2016 come dimostra il prospetto:

Provincia: Messina (dati Istat)

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio	12993	15143	28136
Iscritti per nascita	149	136	285
Iscritti da altri comuni	358	424	782
Iscritti dall'estero	750	788	1538
Altri iscritti	70	48	118
Totale iscritti	1327	1396	2723
Cancellati per morte	25	14	39
Cancellati per altri comuni	409	606	1015
Cancellati per l'estero	125	148	273
Acquisizioni di cittadinanza italiana	359	317	676
Altri cancellati	314	264	578
Totale cancellati	1232	1349	2581
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione straniera residente al 31 dicembre	13088	15190	28278

I dati Istat sono stati rielaborati a cura del SITR

3.2.2. La Pubblica Istruzione

Nella Regione Siciliana l'autonomia delle istituzioni scolastiche, attuata con la L.R. 6/2000, è strumento finalizzato al radicamento della scuola ai bisogni formativi e di sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio, fermo restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio.

La Città Metropolitana di Messina in armonia con i suoi compiti istituzionali e nell'ambito delle funzioni amministrative della Regione, ad essa demandate, provvede alla gestione dei Servizi Sociali, Culturali e di P.I.

La Città Metropolitana di Messina ha mantenuto le competenze della ex Provincia Regionale in merito alla gestione degli istituti di istruzione secondaria superiore, attribuite con L. R. 9/86, ampliate con L.R. 15/88 e confermate con Legge 23/96 che dà all'Ente locale competenze anche per le spese di funzionamento. Tale gestione è affidata al "Servizio Edilizia Scolastica" della IV Direzione dell'Ente, che svolge la propria attività in collaborazione con gli organi collegiali delle scuole.

Le funzioni svolte si riferiscono alla distribuzione territoriale (redazione dei piani di organizzazione e di distribuzione delle istituzioni scolastiche, del piano di utilizzazione degli edifici, rilevazione ed aggiornamento dei dati "ARES" - l'Ente è Nodo Provinciale Anagrafe Edilizia Scolastica con referente responsabile all'interno del Servizio- , aggiornamento dati Popolazione Scolastica ed Istituzioni Scolastiche), programmazione e progettazione tecnica (nuove costruzioni, completamenti, ampliamenti ed ammodernamenti delle strutture esistenti), manutenzione (gestione delle interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, degli impianti e di adeguamento alla normativa vigente relativamente alla sicurezza, igiene e riqualificazione degli immobili di proprietà), arredamento, dotazione di attrezzature, di tutti gli istituti scolastici ubicati nel territorio metropolitano.

Le 33 Istituzioni Scolastiche (con n. 63 sezioni associate), per un totale di n. 67 plessi, dislocate in ambiti territoriali di ampiezza differenziata, con particolare riguardo alle caratteristiche demografiche, geografiche, economiche, socioculturali e alla loro organizzazione politico-amministrativa, assicurano il miglioramento dell'offerta formativa impegnando le singole scuole nella promozione delle eccellenze e delle potenzialità, nella eliminazione della dispersione e degli abbandoni, favorendo l'integrazione dei soggetti disabili.

Ogni istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, predispone con la partecipazione di tutte le sue componenti il Piano dell'offerta formativa, documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della stessa che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa, riflettendo, fermo restando gli obiettivi generali determinati a livello nazionale, le esigenze del contesto culturale sociale ed economico della realtà locale.

In tale ambito l'Ente assume un ruolo fondamentale svolgendo attività di sostegno alle iniziative per il miglioramento dell'offerta formativa e promuovendo, negli ambiti di competenza e nell'interesse sovra comunale, il diritto allo studio, garantendo la libertà di educazione ed interagendo con soggetti pubblici istituzionali al fine di rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'esercizio del diritto allo studio volto alla crescita umana e culturale dell'individuo.

Approvazione schema Protocollo d'Intesa con gli Istituti Superiori Progetto "Alternanza scuola -lavoro" [9-DS-2018.PDF](#)

Protocollo d'Intesa Antonello [32-DS-2018.PDF](#)

Scuole Superiori della Città Metropolitana di Messina anno scolastico 2017/2018

Descrizione	n°
Scuole	33 (istituzioni scolastiche)
	68 edifici
Docenti	3975
Personale ATA	991
Popolazione scolastica	29369
Maschi	15488
Femmine	13881
Portatori Handicap	687
Extracomunitari	1737
Pendolari	12032
Classi	1493
Aule	1520
Palestre	47
Biblioteche	47
Laboratori	395
Aule speciali	67
Aula Magna/Auditorium	44

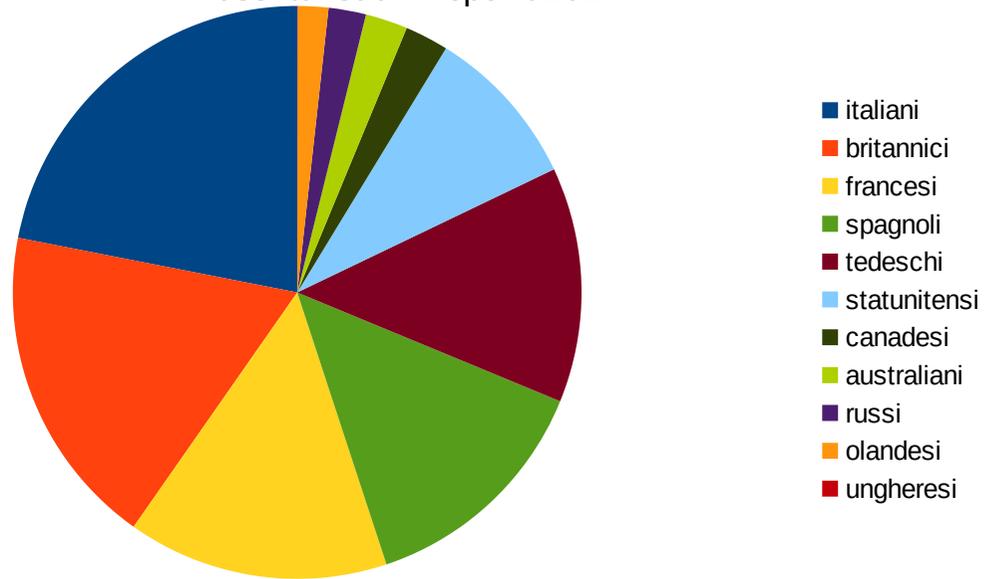
3.2.3. Il Turismo



In questo contesto si colloca l'Info-Point di Palazzo dei Leoni che è diventato un punto di riferimento importante sia per il turista che per il cittadino; qui, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 13,30 e dalle 14,00 alle 17,30, oltre ai giorni di sabato e domenica in cui è previsto un forte afflusso di crocieristi, vengono fornite cartine della città, opuscoli informativi e utili informazioni turistiche. L'ufficio dà suggerimenti per l'utilizzo dei servizi di trasporto, delle infrastrutture e di manifestazioni ed eventi a Messina e nella provincia. L'Info-Point Turismo della Città Metropolitana di Messina, attraverso l'analisi dei dati delle schede di valutazione compilate dal personale amministrativo ed i "formulari di soddisfazione" compilati dagli utenti, ha elaborato una valutazione dell'attività svolta nel 2017. I risultati forniscono un quadro interessante del turismo cittadino che si rivolge Ente. Dal mese di gennaio a dicembre 2017, sono transitati dal Punto Informativo Turistico, n.7998 turisti, di cui 1580 italiani, per un totale di 44 differenti nazionalità. La maggior parte degli utenti ha manifestato interesse per la visita di Taormina (1081), ma si è registrato un aumento di interesse per altre bellissime mete, in particolar modo, il Parco dei Nebrodi e le Isole Eolie. I turisti stranieri più numerosi sono stati gli inglesi (1318), seguiti dai francesi (1068), poi gli spagnoli (987), i tedeschi (956), gli americani (660), i canadesi (178), gli australiani (173), i russi (153), gli olandesi (125), con gli ungheresi che chiudono l'elenco con 2 presenze. Inoltre, dai dati relativi alla ricettività, risulta che 409 turisti hanno alloggiato in hotels, 478 in B&B, 165 in agriturismo, 39 nei campeggi e per quanto riguarda il "motivo del viaggio", 4906 utenti sono stati crocieristi, nettamente più numerosi rispetto a coloro che hanno indicato altre motivazioni: vacanza, studio, lavoro o per seguire manifestazioni. All'Info-Point della Città Metropolitana di Messina, il personale interno altamente qualificato ed i soci della Cooperativa "Quadrifoglio" hanno garantito

l'informazione turistica oltre che in lingua italiana anche in inglese, francese, spagnolo e tedesco. Il multilinguismo è tra le caratteristiche più apprezzate dai turisti, in base ai modelli di valutazione: la voce "cortesia e la disponibilità del personale" ha registrato n.2112 molto soddisfatti, n.21 soddisfatti e nessun non soddisfatto; la voce "competenza e professionalità del personale" ha registrato n.2115 molto soddisfatti, n.16 soddisfatti e nessun non soddisfatto. Inoltre, il 99% dei turisti si è dichiarato soddisfatto o molto soddisfatto dalla qualità del materiale informativo distribuito gratuitamente, dai tempi di attesa e dalla facilità di raggiungimento del punto informativo. Nel 2018 sono stati registrati 8.100 turisti, di cui 6.113 stranieri e 1.987 italiani, che hanno usufruito dei servizi dell'Info-point. I dati raccolti sono in corso di elaborazione.

flussi turistici Infopoint 2017



CONSISTENZA RICETTIVA TRIENNIO 2015/17
Fonte Ufficio del Turismo della Città Metropolitana

CATEGORIA	NUMERO ESERCIZI			POSTI LETTO		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017
ALBERGHI						
5 stelle	17	17	18	3.083	4.145	4.420
4 stelle	102	108	114	11.372	13.054	13.228
3 stelle	140	138	142	8.493	8.628	8.595
2 stelle	42	40	39	1.952	1.535	1.457
1 stella	27	26	24	547	545	436
R.T.A.	46	48	49	2.509	2.795	2.832
TOTALE ALBERGHIERO	374	377	386	27.596	30.702	30.968
Camping e Villaggi turistici	25	25	26	7.575	8.561	8.667
Affittacamere	236	268	288	3650	4002	4.067
Case appartamenti vacanze	*	*	2	*	*	45
** agriturismi turismo rurale	56	18	61	975	368	1.100
Bed & Breakfast	369	430	500	2.385	2.756	3032
Ostelli/ case per ferie	6	4	4	145	100	100
TOTALE EXTRALBERGHIERO	692	745	881	14.730	15.785	13.979
TOTALE GENERALE	1.066	1122	1267	42.226	46.489	47.979

* non rilevato

** strutture non più di competenza dell'Ente, pertanto inserite solo le strutture ricettive tipologia "Turismo Rurale"

Dati elaborati dal SITR – Città Metropolitana di Messina

3.2.4. La Viabilità

La Città Metropolitana di Messina si occupa di programmazione, manutenzione, vigilanza, autorizzazioni concessioni inerenti la rete stradale di competenza dell'Ente che risulta costituita da complessivi 2.860 Km. suddivisi in

- Km 1.460 strade provinciali propriamente dette perché di collegamento primario tra i Comuni e/o le strade statali;
- Km 1400, circa, strade provinciali (ex agricole ed ex comunità montane), oggi per la maggior parte , divenute di primaria importanza quali vie di fuga o per garantire i collegamenti alternativi con i comuni e le strade statali.

Per una migliore gestione del vasto territorio metropolitano lo stesso è stato suddiviso in cinque Distretti e precisamente:

I° Distretto Peloro/Eolie, II° Distretto Costa Jonica, III° Distretto Nebrodi, IV ° Distretto Valle Alcantara e V° Distretto Nebrodi Occidentali

(Dati a cura del Servizio Viabilità Metropolitana)

CITTA' METROPOLITANA di MESSINA

3° Direzione – Viabilità Metropolitana



C. MARE

L. NISIDI

L. PANORRE
L. NISIDI
L. STROBILI

5° Servizio: Nebrodi Occidentali

1° Ufficio Viabilità

Capo d'Alone
Naso
Capriceo
Mito
Frazzani
Castel'Umberto
Lingi
S. Giovanni Mammola
Tortona
S. Salvatore Pirolo

2° Ufficio Viabilità

Tortona
S. Maria d'Alone
Alone U. Fusi
Motta Rosemaria
S. Agata Motta
Acquedolci
S. Praxido
S. Teodoro
Cassarò

3° Ufficio Viabilità

Caronia
Capizza
S. Stefano Cammaro
Mistretta
Rettano
Motta d'Alone
Tusa
Pattano
Castel di Lido

3° Servizio: Nebrodi Orientali

1° Ufficio Viabilità

Patti
Montasparone
Librizzi
S. Piero Patti

2° Ufficio Viabilità

Gioco Mare
Pirano
Sant'Angelo di Brolo

3° Ufficio Viabilità

Brolo
Ficarra
Sinagra
Ucria
Pizzolungo
Raccuja

1° Servizio: Peloro – Eolie

1° Ufficio Viabilità

Messina Nord
Mistretta
S. Giovanni
Roccella
Spartano
Vastico
Valeria
Torregrossa
Montone S. Giorgio
Roccella
S. Piero Niceto
Candù
Quartieri Sicambri
Pase del Mela
S. Filippo del Mela
S. Lucia del Mela
Mazzeo

2° Ufficio Viabilità

Mitì
Biancane P.G.
Castoreo
Terme Vigliatore
Futari
Lipari
Majù
S. Maria di Salvo
Luni



4° Servizio: Valle Alcantara

1° Ufficio Viabilità

Oliveri
Falcone
Biancò
Tripi
Montalbano Elicona
Novara di Sicilia
Mazzeo S. Andrea
RMTI Mela
Fondachelli Fantina

2° Ufficio Viabilità

Grani
Motta Cammaro
Francavilla Sicilia
Molavagna
Molo Alcantara
Roccella Valdemone
S. Domenico Vittoria

2° Servizio: Costa Jonica

1° Ufficio Viabilità

Messina Sud
S. Stefano Zandrea
Iola
Alì Superiore
Piumazzo
Alì Terme
Roccamare
Pajola
Mistretta

2° Ufficio Viabilità

Falci Scalo
S. Teresa Riva
Savoca
Casalvecchio Scalo
Armi
Lunina
S. Alessio Scalo
Ferra d'Agri
Gallodoro
Latojanni
Morguli Mela
Roccella
Terme
Giardini
Castelmola
Gaggi

3.2.5. Ambiente

Parchi e Riserve

La Città Metropolitana è Ente gestore delle riserve naturali orientate “*Le Montagne delle Felci e dei Porri*”, “*Laghetti di Marinello*” e “*Laguna di Capo Peloro*” istituite rispettivamente con D.A. n. 87 del 14/03/1984; D.A. n. 745/44 del 10/12/1998 e D.A. n. 437/44 del 21/06/2001.

Riserva naturale Orientata “*Le Montagne delle Felci e dei Porri*”

Ente gestore: Città Metropolitana di Messina.

Comune: Leni, Malfa e Santa Marina Salina.

Estensione: Riserva (zona “A”) Ha 1.079/Pre-riserva (zona “B”) Ha 442.06/Totale Ha 1521.06

Caratteristiche: la riserva, che ricade nell’isola di Salina di origine vulcanica, è caratterizzata da rocce laviche e da una rigogliosa vegetazione che ricopre i versanti dal livello del mare fino alle cime.

Decreto di Istituzione: D.A. n. 87 del 14/03/1984

Sito Natura 2000: La riserva per le peculiarità naturalistiche ed ambientali che la caratterizzano è stata designata quale Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive 92/43/CEE (Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica) e 79/409/CEE (Conservazione degli uccelli selvatici)

S.I.C. : ITA 030028 – Isola di Salina (Monte Fossa delle Felci e dei Porri)

ITA 030029 – Isola di salina (Stagno di Lingua)

ITA 030041 – Fondali dell’isola di Salina

Z.P.S. ITA 030044 – Arcipelago delle Eolie Area Marina e Terrestre

FLORA



All'interno dell'area protetta sono stati censiti ben 13 specie endemiche (biscutella lirata, *Biscutella lyrata*; fiordaliso delle Eolie, *Centaurea aeolica*; carota fogliosa, *Daucus foliosus*; garofano delle rupi eoliano, *Dianthus rupicola* subsp. *aeolica*; ginestra di Gasparrini, *Genista thyrrena*; eliotropio maggiore, *Helichrysum litoreum*; radicchio di scogliera, *Hyoseris taurina*; limonio delle Eolie, *Limonium minutiflorum*; vilaciocca rossa, *Matthiola incana* subsp. *rupestris*; issopo di Cosentini, *Micrometria cosentina*; ofride a mezza-luna, *Ophrys lunulata*; vedovina delle scogliere, *Scabiosa cretica*; senecione bicolore, *Senecio bicolor*) che rappresentano il 2,5% del totale della flora dell'isola. Alcune di esse (*Daucus foliosus*, *Helichrysum litoreum*, *Limonium minutiflorum*, *Ophrys lunulata*, *Senecio bicolor*) e altre di notevole interesse fitogeografico (iva meridionale, *Ajuga orientalis*; ipocisto rosso, *Cytinus ruber*; scuderi angustifolio, *Phagnalon saxatile*) meritano salvaguardia e tutela in quanto inserite nella Lista Rossa Regionale delle Piante d'Italia come entità a rischio di estinzione (specie a minor rischio).

AVIFAUNA

L'avifauna è eterogenea, grazie anche alla varietà di ambienti presenti sull'Isola; numerose sono le specie di uccelli rapaci che si possono osservare sia stanziali sia migratori. I nidificanti poiana (*Buteo buteo*) e gheppio (*Falco tinnunculus*) si ritrovano su tutto il territorio, mentre, sul versante settentrionale sono localizzati grillai (*Falco naumanni*) e falco pellegrino (*Falco peregrinus*), specie rare di interesse europeo.

Tra le specie nidificanti vanno menzionati falco della regina (*Falco eleonora*) la cui diffusione è limitata al bacino del Mediterraneo ed in particolar modo solo nelle Eolie, scricciolo (*Troglodytes troglodytes*) e usignolo del fiume (*Cettia cetti*).



Stima del numero di visitatori/anno dell'area protetta: 13.000

Condizioni di accesso per l'utenza: gratuito

Sentieri escursionistici: 12

Rifugi: n. 3 aperti ai fruitori di cui n. 2 attrezzati con tavoli e panche per la sosta

Aree di sosta per ricreazione: n. 5 con tavoli e panche

Strutture presenti nell'area protetta: Erbario Eoliano

Materiale pubblicato dall'Ente gestore dell'area protetta: (depliant, opuscoli, geopocket ecc)

Informazioni utili

Come raggiungere l'isola di Salina

Da Messina: in aliscafo con servizio di linea della compagnia di navigazione "Liberty lines"

Da Milazzo: in aliscafo con servizio di linea della compagnia di navigazione "Liberty lines";

in nave: con regolare servizio di linea (con possibilità di traghettamento dei veicoli a seguito) della compagnia di navigazione N.G.I.

Come accedere alla riserva: Libero accesso pedonale da tutti i sentieri segnati in cartina.

Numeri telefonici utili: Città Metropolitana di Messina 090/7761111

Riserva Naturale Orientata “Laghetti di Marinello”

Ente gestore: Città Metropolitana di Messina

Comune: Patti

Estensione: Riserva (zona “A”) Ha 248,13/ Pre-riserva (zona “B) Ha 153,12/ Totale 401,25

Caratteristiche: area lagunare caratterizzata da ambienti diversi in cui si possono osservare la vegetazione di spiaggia, la vegetazione lacustre e quella delle rupi.

Decreto di istituzione: D.A. n. 745/44 del 10.12.1998

Sito Natura 2000: La riserva per le peculiarità naturalistiche ed ambientali che la caratterizzano è stata designata quale Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica)

S.I.C. : ITA 030012 – “

Laguna di Oliveri –Tindari”

FLORA La Riserva Naturale per le peculiari ed eterogenee caratteristiche geomorfologiche del territorio è di notevole interesse dal punto di vista vegetazionale e floristico sia per la particolarità degli habitat in essa rinvenuti sia per l'elevata diversità delle specie (biodiversità). In particolare sulle zone più impervie la vegetazione rupicola è ricca di specie rare e di preziosi endemismi come la centaurea di Seguenza (*Centaurea seguenzae*), il garofano delle rupi (*Dianthus rupicola*), l'erucastrò (*Erucastrum virgatum*) e la vedovina delle scogliere (*Scabiosa cretica*) che caratterizzano con le loro fioriture, un paesaggio costiero di rara bellezza.



Erucastro

AVIFAUNA I laghetti con le sovrastanti pareti rocciose sub-verticali rappresentano un habitat elitario per la nidificazione di numerose specie, tra cui il gheppio (*Falco tinnunculus*), il corvo imperiale (*Corvus corax*), il raro falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il gabbiano reale (*Larus cachinnans*), il fringuello (*Fringilla coelebs*), il santimpalo (*Saxicola torquata*), l'occhiocotto (*Sylvia melanocephala*) e la sterpazzolina (*Sylvia cantillans*), piccoli uccelli tipici della macchia mediterranea, la taccola (*Corvus monedula*), ec



Occhiocotto

Le attività antropiche che caratterizzano l'area protetta sono costituite prevalentemente da colture di vite, ulivo, agrumi e fichi d'India. Le predette coltivazioni interessano esclusivamente l'areale di pre-riserva, in particolare in contrada Locanda è praticata in prevalenza la coltura dell'ulivo e della vite e in minor misura le colture di essenze foraggiere.

Stima del numero di visitatori/anno dell'area protetta: 30.000

Condizioni di accesso per l'utenza: gratuito

Sentieri escursionistici: n. 2

Aree di sosta : n.2 attrezzate per ricreazione con tavoli e panche

Strutture presenti nell'area protetta: Centro Visitatori denominato "Palazzo dei Dioscuri"

Materiale pubblicato dall'Ente gestore dell'area protetta: depliant, opuscoli, geopocket, ecc

Informazioni utili

Come raggiungere la riserva: percorrendo l'autostrada A20 ME-PA, uscita Falcone.

Come accedere alla riserva: Libero accesso pedonale:

Numeri telefonici utili: Città Metropolitana di Messina 090/7761111

Riserva Naturale Orientata “Laguna di Capo Peloro”

Ente gestore: Città Metropolitana di Messina

Comune: Messina

Estensione: Riserva (zona “A”) Ha 60.80/ Pre-riserva (zona “B”) ha 34.067totale Ha 94.86

Caratteristiche: area lagunare caratterizzata da arbusti e fitti canneti dove nidificano e trovano rifugio gli uccelli migratori.

Decreto di istituzione: D.A. n. 437/44 del 21/067001

L'area protetta, costituita principalmente dal sistema dei laghi “Faro” e “Ganzirri”, dai canali di collegamento di questi tra di loro e con il mar Tirreno e Ionio e dall'arenile esteso sino alla formazione dunale, ricade nel comprensorio comunale di Messina ed è soggetta al seguente regime di tutela:

- 1) la zona “A” di riserva ha un'estensione di 33.5 ha circa e comprende il lago “Faro” o “Pantano Piccolo” e il lago “Ganzirri” o “Pantano Grande”;
- 2) la zona “B” di pre-riserva, estesa 34.62 ha, comprende il canale di collegamento tra i due laghi canale “Margi”, i canali di collegamento con i mari Tirreno canale “Degli Inglesi” e Ionio (canale “Faro”, canale “Due Torri” e canale “Catuso”), e il litorale compreso tra il limite di demarcazione del demanio marittimo e la zona interdittale inclusa ed estesa dal limite est del canale Catuso sino alla spiaggia antistante l'Istituto Marino.

Sito Natura 2000 : La riserva per le peculiarità naturalistiche ed ambientali che la caratterizzano è stata designata quale Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive 92/43/CEE (Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica) e 79/409/CEE (Conservazione degli uccelli selvatici)

S.I.C. : ITA 030008 - “Capo Peloro –Laghi di Ganzirri”

Z.P.S. ITA 030042 – “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello Stretto di Messina”

FLORA

La maggiore ricchezza floristica si ritrova nell'area di pre-riserva, lungo il litorale si sono rinvenute stazioni puntiformi di specie a rischio d'estinzione inserite nelle Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia quali: *Anthemis tomentosa* (CR gravemente minacciata), *Centaurea deusta* Ten (subsp. *Divaricata*), *Tricholaena teneriffae* (EN minacciata), *Centaurea sonchifolia* (VU vulnerabile) e *Hypochaeris procumbens* (LR a minor rischio).

AVIFAUNA

È possibile osservare affollarsi in entrambi i laghi, durante i mesi primaverili, aironi di tutte le specie europee: Garzetta (*Egretta garzetta*), Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Sgarza ciuffetto, Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Tarabuso (*Botaurus stellaris*), Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e Airone rosso (*Ardea purpurea*). Passeriformi, rapaci, anatidi e limicoli si ritrovano ovunque sulle alghe galleggianti, sui pali della molluschicoltura, sulle sponde, tra la vegetazione.

Stima del numero di visitatori/anno dell'area protetta: 30.000

Condizioni di accesso per l'utenza: gratuito

Materiale pubblicato dall'Ente gestore dell'area protetta: depliant, opuscoli, geopocket, ecc

Informazioni utili

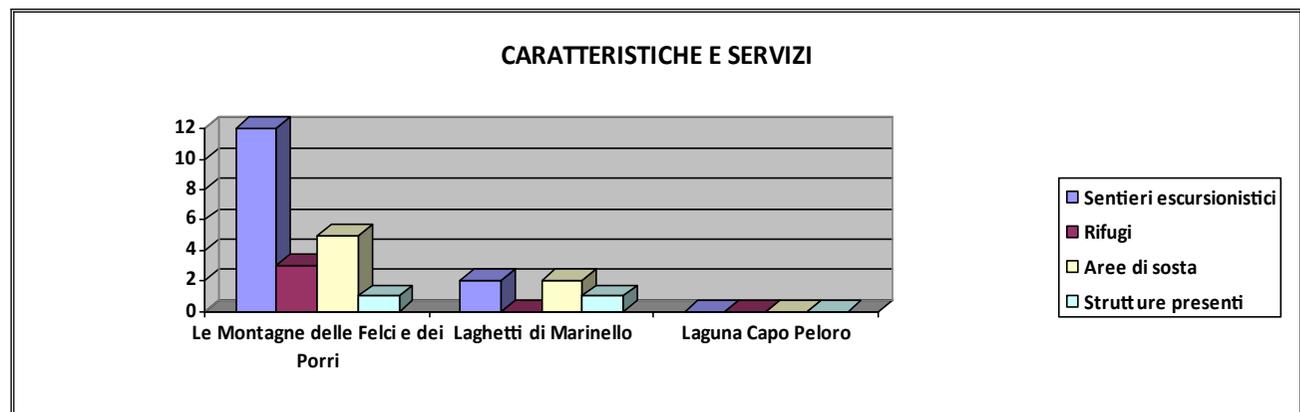
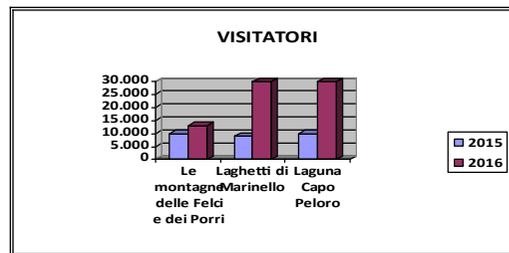
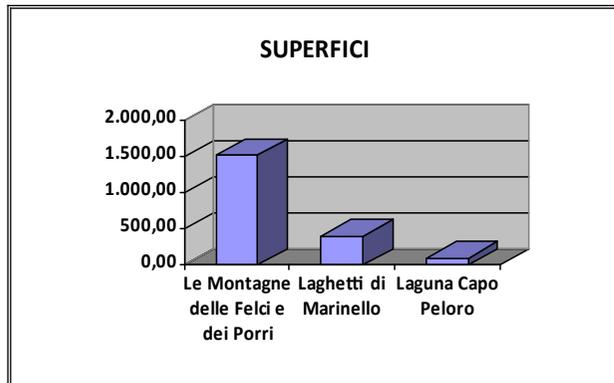
Come raggiungere la riserva: percorrendo l'autostrada.

Come accedere alla riserva: Libero accesso pedonale

Numeri telefonici utili: Città Metropolitana di Messina 090/7761111

PARCHI E RISERVE

Nome	Superficie (Ha)	sentieri escursionisti (n°)	Rifugi (n°)	Aree di sosta (n°)	Strutture presenti	Stima visitatori (n)	
						2015	2016
Le Montagne delle Felci e dei Porri	1.521,06	12	3	5	1	10.000	13.000
Laghetti di Marinello	401,25	2		2	1	9.000	30.000
Laguna Capo Peloro	94,86					10.000	30.000



Ufficio Parchi e Riserve Elaborazione dati e redazione scheda a cura del Servizio S.I.T.R. - Novembre 2017

IL DOSSIER SULLA SOSTENIBILITA' METROPOLITANA

Assume particolare rilievo, per la Città Metropolitana di Messina, il dossier sulla Sostenibilità Metropolitana presentato lo scorso novembre 2018 dal Centro Studi Ispra, collegato al Ministero dell'Ambiente, per conto dell'Anci,

Tale documento offre una descrizione completa e particolareggiata delle caratteristiche del territorio su cui insistono le quattordici Città Metropolitane, si è ritenuto opportuno, quindi, estrapolare, da questo prezioso strumento di analisi, i dati e le considerazioni riguardanti l'area metropolitana di Messina, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione sistemica tra le Città Metropolitane italiane.

Il dossier completo può essere consultato al link:

http://www.anci.it/Contenuti/Allegati/DOSSIER_ANCI_ISPRA_V7.pdf

LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

METROPOLITANO - *Dati e indicatori delle città*

POPOLAZIONE E TERRITORIO

La popolazione residente nelle città metropolitane

Sono complessivamente 7.978 i comuni italiani. 1.274 di questi (circa il 16%) costituiscono il territorio delle quattordici città metropolitane. Quasi il 70% dei comuni italiani (il 69,8%) ha una popolazione inferiore o uguale ai 5.000 abitanti. Nelle città metropolitane di Messina e Torino si registra la più alta presenza di piccoli comuni - calcolata sul numero complessivo di comuni del territorio metropolitano - rispettivamente 81,5% e 80,1%. Confrontano i dati della popolazione residente nelle 14 città metropolitane emerge un aspetto interessante circa la "distribuzione" territoriale degli abitanti.

Nelle città metropolitane di Genova, Roma e Palermo, la popolazione si concentra prevalentemente nei rispettivi capoluoghi. Ciò non avviene nelle altre città; ad esempio, nella città metropolitana di Bari, solo il 25,7% della popolazione risiede nel capoluogo.

Tabella 1 - I comuni della città metropolitana

Città metropolitana	Numero di Comuni (a)	Popolazione (b)	PICCOLI COMUNI		POPOLAZIONE PICCOLI COMUNI	
			v.a. (c)	% sul totale (c/a)	v.a. (d)	% sul totale (d/b)
Messina	108	631.297	88	81,5%	175,256	27,8%
Totale	1.274	21.925.630	665	52,2%	1.302.177	5,9%
ITALIA	7.978	60.483.973	5.572	69,8%	9.974.105	16,5%

Fonte: elaborazione ANCI su dati ISTAT – 2018

Tabella 2 - Popolazione al 1 gennaio 2018

	Capoluogo		Corona	Città Metropolitana
	v.a.	% sul totale delle Città Metropolitane	v.a.	v.a.
MESSINA	234,293	37,1%	397,004	631,297
Totale	9.572.515	43,7%	12.353.115	21.925.636
ITALIA	60.483.973			

Fonte: elaborazione ANCI su dati ISTAT - 2018

La dipendenza demografica

L'indice di dipendenza demografica rappresenta in maniera molto sintetica il carico economico e sociale della popolazione più anziana o più giovane (popolazione non attiva) rispetto alla popolazione in età lavorativa². Un valore superiore al 50% è considerato come un indicatore di squilibrio generazionale. L'elaborazione dei dati demografici Istat consente di definire il quadro delle 14 città metropolitane. L'indice di invecchiamento in Italia è al 56,0%, sopra la soglia di squilibrio di 6 punti percentuali. In alcune città metropolitane, il dato si presenta persino più alto rispetto alla media nazionale: Bologna (59,5%); Firenze (61,1%); Genova (66,2%); Milano (56,8%); Torino (60,7%); Venezia (58,4%).

² L'indice di dipendenza demografica è stabilito dal rapporto tra popolazione in età non attiva e quella attiva. Sono considerati componenti della popolazione in età non attiva gli abitanti residenti compresi in una fascia di età inferiore a 15 anni e superiore a 64 anni. La fascia di popolazione con età compresa fra 15 e 64 anni rappresenta, invece, la popolazione in età lavorativa (attiva).

Tabella 3 - Indice di dipendenza demografica - 1 gennaio 2018

	Capoluogo	Corona	Città Metropolitana
MESSINA	54,8%	54,3%	54,5%
Totale Città Metropolitane	56,4%	54,1%	55,1%
ITALIA	56,0%		

Fonte: elaborazione ANCI su dati ISTAT - 2018

Aree Interne - Comuni periferici e ultraperiferici

Le Aree Interne rappresentano circa i tre quinti del territorio nazionale, presentano problemi di carattere demografico (spopolamento, invecchiamento, ecc.), economico (numero di imprese attive basso, redditi bassi, ecc.) e sociale (mancanza di servizi), sono distanti dai grandi centri, ma tuttavia sono dotate di risorse uniche che costituiscono il potenziale sul quale puntare in una prospettiva di rilancio dell'economia dei territori e delle rispettive comunità.

L'Italia ha adottato una Strategia per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo di queste aree. L'individuazione delle aree interne è partita da una lettura del territorio italiano concentrando l'attenzione sulle distanze rispetto ai servizi essenziali. E' stata definita una classificazione del territorio secondo livelli di perifericità in base alle distanze - misurate in tempi di percorrenza - rispetto ai poli (grandi centri di agglomerazione e di servizio). Le aree con livelli più alti di perifericità sono classificate come periferiche o ultraperiferiche e presentano tempi di percorrenza alti o molto alti per raggiungere i principali servizi.

La classificazione resa nota dall'Agenzia per la Coesione Territoriale consente di analizzare il livello di perifericità all'interno delle 14 città metropolitane. Le città metropolitane con il più alto numero di comuni periferici o ultraperiferici sono: Messina (58 comuni), Palermo (40 comuni) e Reggio Calabria (38 comuni).

Tabella 4- AREE INTERNE - Comuni periferici e ultraperiferici

Città Metropolitana	Numero di comuni periferici e ultraperiferici	% sul totale dei comuni
MESSINA	58	54%
Totale Città Metropolitane	234	18%
ITALIA	1.825	23%

Fonte: elaborazione ANCI su dati Agenzia per la Coesione Territoriale - 2014

Reddito imponibile medio pro capite

Il reddito imponibile medio pro capite è un indicatore della ricchezza economica delle città italiane. Nelle 14 città metropolitane i redditi presentano valori più alti nei comuni centrali (capoluoghi). Milano presenta valori del reddito medio pro capite più alti rispetto alle altre città. I dati mostrano,



infine, una sostanziale differenza tra le città del Nord e quelle del Sud Italia.

Tabella 5 - Reddito imponibile medio pro capite - 2016

	Capoluogo	Corona	Città Metropolitana
MESSINA	20.141,6	13.401,0	16.456,3

MOBILITA' SOSTENIBILE

Gli incidenti stradali

Introduzione

L'informazione statistica sull'incidentalità è raccolta dall'Istat mediante una rilevazione totale di tutti gli incidenti stradali verificatisi sull'intero territorio nazionale che hanno causato lesioni alle persone (morti o feriti). A tale indagine collabora attivamente l'Acì Automobile Club d'Italia. La rilevazione avviene tramite la compilazione del modello Istat Ctt/Inc denominato "Incidenti stradali" da parte dall'autorità che è intervenuta sul luogo (Polizia stradale, Carabinieri, Polizia municipale).

Analisi dati

Fonte: ACI-ISTAT, 2017. Anno di riferimento: 2016

Gli ultimi dati sull'incidentalità disponibili si riferiscono all'anno 2016. Combinando l'informazione statistica sull'incidentalità con quella fornita dall'Acì relativa al parco veicolare, è possibile calcolare, per ogni Città metropolitana, il numero di incidenti ogni 1.000 autoveicoli. 7 Città metropolitane presentano un dato superiore alla media nazionale (Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma e Venezia). In rapporto al numero di autoveicoli, l'incidentalità si presenta più alta sulla rete stradale della Città metropolitana di Genova, più bassa, invece, a Reggio Calabria. Tra i capoluoghi, Genova, Milano e Firenze, hanno un'incidentalità molto superiore alla media nazionale.

Nel 2016 ci sono stati sulle strade italiane 3.378 decessi e 246.750 feriti. Tra le Città metropolitane, il maggior numero di decessi si è registrato a Roma (219 decessi), a seguire Torino (119), mentre il dato più basso si è registrato a Messina (16 decessi). Il più alto numero di feriti si è registrato nelle Città metropolitane di Roma (21.673) e Milano (18.557). Rapportando il numero di decessi al dato della popolazione residente, Bologna risulta essere la Città Metropolitana con più decessi (8,1 per 100.000 residenti), mentre tra i capoluoghi è Catania la città con più decessi per unità di popolazione (5,5 per 100.000 residenti). Tra i

capoluoghi, Catania è anche la città con il numero più alto di autovetture per abitante (70,2 ogni 100 abitanti).

Tabella 6 - Incidenti x 1.000 autoveicoli

	Capoluogo	Corona	Città metropolitana
Messina	4,2	1,6	2,5
Totale Città Metropolitane	5,7	2,7	4,0
ITALIA	3,4		

Fonte: elaborazione ANCI su dati Aci-Istat 2017

Tabella 7 - N. decessi in incidente stradale x 100.000 residenti

	Capoluogo	Corona	Città metropolitana
Messina	2,1	2,8	2,5
Totale Città Metropolitane	3,8	4,9	4,4
ITALIA	5,6		

Fonte: elaborazione ANCI su dati Aci-Istat 2017

Tabella 8 - N. decessi in incidente stradale

	Capoluogo	Corona	Città metropolitana
Messina	5	11	16
Totale Totale Città Metropolitane	367	607	974
ITALIA	3.378		

Fonte: elaborazione ANCI su dati Aci-Istat 2017

Tabella 9 - N. feriti in incidente stradale

	Capoluogo	Corona	Città metropolitana
Messina	1.206	923	2.129
Totale Città Metropolitane	57.272	40.172	97.444
ITALIA	246.750		

Fonte: elaborazione ANCI su dati Aci-Istat 2017

Tabella 10 - Numero autovetture x 100 abitanti

	Capoluogo	Corona	Città metropolitana
Messina	61,7	67,2	65,1
Totale Città Metropolitane	57,8	62,7	60,6

ITALIA	63,7
---------------	-------------

Fonte: elaborazione ANCI su dati Aci-Istat 2017

Tabella 11 - Tasso di immatricolazione - autovetture

	Capoluogo	Coron	Città metropolitana
Messina	3,3	2,0	2,4
Totale Città Metropolitane	6,7	4,0	5,1
ITALIA			5,2

Fonte: elaborazione ANCI su dati Aci-Istat 2017

Punti di ricarica auto elettriche

Il portale eneldrive.it presenta i dati delle colonnine di ricarica delle auto elettriche installate sul territorio nazionale. Tra i capoluoghi delle città metropolitane, Firenze e Roma sono le città con il maggior numero di punti di ricarica (rispettivamente 174 e 130), ma rapportando il numero di colonnine alla popolazione residente, si evince un maggior numero per abitante nelle città capoluogo di Firenze, Bologna e Bari. Fra le città metropolitane, Firenze presenta un numero di gran lunga maggiore rispetto alle altre città (182 colonnine, 18 ogni 100.000 Abitanti).

Tabella 12 - Punti di ricarica auto elettriche

	Capoluogo		Corona		Città Metropolitana		ITALIA	
	v.a.	numero punti di ricarica ogni 100.000 abitanti	v.a.	numero punti di ricarica ogni 100.000 abitanti	v.a.	numero punti di ricarica ogni 100.000 abitanti	v.a.	numero punti di ricarica ogni 100.000 abitanti
MESSINA	-	-	12	3	-	-		
Totale Città metropolitane	417	4	151	1	568	3	1.172	22 2

Fonte: elaborazione ANCI su dati <https://www.eneldrive.it/> - 30 ottobre 2018

Analisi del parco autovetture totale

Introduzione

L'analisi del parco veicolare totale (privati e società) nello specifico delle autovetture circolanti, indaga un aspetto della mobilità cruciale per le nostre città. Riuscire a comprendere l'andamento di questo vettore della mobilità può essere di supporto anche nelle scelte di policy che gli Amministratori dovranno mettere in atto, al fine del contenimento della mobilità privata rispetto al trasporto collettivo. Di seguito quindi si analizzerà l'andamento nel medio periodo del parco auto riferito ai Comuni capoluogo delle città Metropolitane e delle città Metropolitane nel loro complesso.

Tabella 13 - Parco autovetture Comuni capoluogo e città metropolitana. Anni 2012-2016

Città metropolitana/ Comune capoluogo	Veicoli al 31/12/2012	Veicoli al 31/12/2016	Var% 16/12
Messina (Città metropolitana)	400.578	405.684	1,27%
Messina (Comune capoluogo)	143.383	143.137	-0,17%

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ACI

RISCHI AMBIENTALI

Rischio industriale

Il Decreto Legislativo 105/2015 costituisce la normativa quadro italiana in materia di prevenzione di incidenti rilevanti (recepimento della Direttiva n. 2012/18/UE nota come "Seveso III"). A seconda dei quantitativi di sostanze e preparati pericolosi coinvolti nell'attività industriale, il gestore deve procedere nell'adempimento degli obblighi previsti dal D. Lgs 105/2015.

Per ogni sostanza pericolosa, il legislatore ha previsto due valori soglia (allegato 1 del D. Lgs 105/2015). Le Aziende che trattano o detengono quantitativi di sostanze comprese nell'Allegato 1, superiori al primo valore soglia e inferiori al secondo valore soglia, si definiscono di soglia inferiore e hanno l'obbligo di notifica alle autorità competenti. Le Aziende che trattano o detengono quantitativi di sostanze comprese nell'Allegato 1, superiori al secondo valore soglia, si definiscono di soglia superiore e devono predisporre un Rapporto di Sicurezza.

Alcune tipologie di stabilimenti sono: depositi petroliferi; depositi di GPL, depositi di esplosivi; impianti chimici; industrie alimentari e delle bevande; impianti

per la fabbricazione di plastica e gomma.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare pubblica e aggiorna semestralmente l'inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. I dati elaborati mostrano una maggiore presenza di stabilimenti a rischio nella Città Metropolitana di Milano (65 stabilimenti, di cui solo 3 - il 4,6% - nel comune capoluogo). La seconda Città Metropolitana per numero di impianti a rischio è Napoli (34 stabilimenti, di cui 9 - il 26,5% - nel comune capoluogo).

Tabella 14 - Stabilimenti a Rischio di incidente 2018

	Capoluogo				Corona			Città Metropolitana			ITALIA		
	Soglia inferiore	Soglia superiore	Tot.	% sul totale della Città Metropolitana	Soglia inferiore	Soglia superiore	Tot.	Soglia inferiore	Soglia superiore	Tot.	Soglia inferiore	Soglia superiore	Tot.
Messina	0	0	0	0%	0	4	4	0	4		4	480	520
Totale	15	37	52		97	100	197	112	137	249	480	520	1.000

Fonte: elaborazione ANCI su dati del Ministero dell'Ambiente - 30 ottobre 2018

Numero di stabilimenti PRTR e attività prevalente

Introduzione

Il registro PRTR, acronimo di *Pollutant Release and Transfer Register*, raccoglie annualmente le informazioni relative alle emissioni inquinanti e ai trasferimenti originati dalle sorgenti industriali presenti sul territorio nazionale. Il registro si incrementa attraverso le autodichiarazioni degli stabilimenti industriali soggetti a tale obbligo dalla normativa vigente. È uno strumento pensato per consentire l'accesso del pubblico all'informazione ambientale (Regolamento CE n. 166/2006). Le matrici ambientali considerate ai fini della dichiarazione sono l'aria, l'acqua (corpi



idrici superficiali e scarichi in fognatura), il suolo e i rifiuti. La banca dati delle dichiarazioni PRTR è gestita e aggiornata annualmente dall'ISPRA in base a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Lo scopo primario del registro PRTR è rendere disponibile al pubblico l'informazione qualitativa e quantitativa relativa alle sorgenti considerate e ai loro impatti.

L'indicatore "numero di stabilimenti PRTR" descrive la presenza dei complessi industriali che svolgono almeno una delle attività PRTR nel territorio delle Città metropolitane e dei rispettivi Comuni Capoluogo di Provincia, mentre con "attività PRTR prevalente" si vuole caratterizzare la presenza delle sorgenti industriali sulla base delle attività PRTR che prevalgono nei territori delle Città metropolitane e dei rispettivi Comuni Capoluogo di Provincia.

La normativa di riferimento per il registro PRTR identifica 45 attività industriali riunite nei 9 gruppi seguenti: Energia, Metalli, Minerali, Chimica, Rifiuti, Allevamenti, Carta, Alimentari e una Miscelanea di attività che include tra le altre i cantieri navali, il trattamento con solvente delle superfici, ecc. Ciascuno stabilimento dichiarante è tenuto a identificare l'attività PRTR principale.

Analisi dei dati

Fonte: ISPRA. Anno: 2015.

Con riferimento all'anno 2015, in tutte e 14 le Città metropolitane sono localizzati stabilimenti PRTR, per un totale di 551 stabilimenti. Il maggior numero di stabilimenti PRTR è localizzato a Nord nelle Città metropolitane di Milano (184) e Torino (114), mentre in 4 Città metropolitane sono presenti meno di 10 stabilimenti PRTR: Messina (8), Palermo (3), Reggio Calabria (2) e Catania (1). L'attività PRTR prevalente in ben 9 Città metropolitane è la gestione dei rifiuti (Tabella 24), che in 2 realtà (Venezia e Bari) è associata ad una attività secondaria (rispettivamente l'industria dei metalli e quella alimentare). La gestione e trattamento dei rifiuti e delle acque reflue risulta infatti il gruppo di attività maggiormente rappresentato nel registro PRTR nazionale. La gestione dei rifiuti è un'attività secondaria anche a Bologna dove l'attività prevalente è l'industria dei metalli, attività prevalente anche a Catania. Infine, le attività energetiche prevalgono a Messina, Reggio Calabria (dove è presente quale attività secondaria anche l'industria dei prodotti minerali) e Palermo (dove sono presenti quali attività secondarie anche l'industria dei metalli e la gestione di rifiuti).

Un confronto con la scala comunale evidenzia alcune analogie (Tabella 24): il Comune Capoluogo con il maggior numero di stabilimenti PRTR è Milano (24), seguito da Roma (18) e poi Torino (16). Nel Comune di Reggio Calabria non sono presenti stabilimenti PRTR e in ognuno dei tre Capoluoghi siciliani è localizzato un solo stabilimento. Anche a scala comunale l'attività PRTR prevalente è la gestione dei rifiuti (in 9 Comuni), che a Bologna e Napoli rappresenta un'attività secondaria rispettivamente all'industria dei metalli e alle attività energetiche. Infine anche alla scala comunale a Messina prevalgono le attività energetiche e a Catania l'industria dei metalli.



Analizzando più nel dettaglio le attività PRTR emerge che:

- le Città metropolitane con il maggior numero di impianti per la gestione dei rifiuti sono Milano (77) e Torino (40), mentre a scala comunale sono Milano (17), Roma (12), Torino (8), Genova (7) e Venezia (6);
- la Città metropolitana di Torino ospita ben 20 allevamenti zootecnici intensivi;
- Milano e Torino sono anche le Città metropolitane che ospitano il maggior numero di impianti afferenti all'industria dei metalli con rispettivamente 48 e 28 impianti. Fra i Comuni Capoluogo di Provincia si segnala Bologna con 4 stabilimenti;
- Milano è anche la Città metropolitana che ospita il maggior numero di impianti chimici (30);
- infine le Città metropolitane che ospitano il maggior numero di stabilimenti sedi di attività energetiche sono Milano e Messina (5), mentre a scala comunale Milano (4) e Venezia (3).

Tabella 15 - Stabilimenti PRTR

capoluogo	Numero stabilimenti PRTR			Attività PRTR prevalente	
	Corona	Città metropolitana		Comune capoluogo	Città metropolitana
Messina	1	7	8	Energia	Energia
TOTALE	114	437	551		

Fonte: ISPRA

Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico

Introduzione

Il monitoraggio degli interventi urgenti per la difesa del suolo, che ISPRA svolge per conto del MATTM, riguarda, a dicembre 2016, 4884 progetti distribuiti su tutto il territorio nazionale, di questi i progetti finanziati nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane dal 1999 al dicembre 2016 sono 81, per un ammontare complessivo delle risorse stanziato di 871,64 milioni di euro (Tabella 26). Nei Comuni di Torino, Reggio Calabria e Catania non si riscontrano interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico. Tutti i dati del monitoraggio vengono gestiti nell'ambito del repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) che, mediante diversi applicativi ed interfacce web-GIS, prevede un accesso alle informazioni differenziato per ciascuna tipologia di utenza www.rendis.isprambiente.it

Analisi dei dati

Fonte: ISPRA, 2017. Anno di riferimento: 2016.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse assegnate ai Comuni capoluogo delle Città metropolitane si rileva come il 33% del totale delle risorse stanziato con le varie tipologie di finanziamento corrispondano a interventi ancora fermi alla fase di progettazione, un altro 33% a interventi in fase d'esecuzione, mentre solo il 7% a interventi conclusi. Una rilevante parte delle risorse, pari a 27%, sono corrispondenti a interventi ancora da avviare o con dati non comunicati in ReNDiS.

Si specifica che nell'analisi dei dati riguardanti gli interventi del Piano Stralcio Aree Metropolitane sono stati presi in considerazione anche alcuni interventi non compresi nei territori comunali riguardanti il RAU che però ricadono in termini di incidenza e prevenzione in essi.

Emergono il numero e gli importi finanziati a favore dei Comuni di Genova, Firenze e Milano, a seguito dei gravi eventi alluvionali che hanno recentemente coinvolto tali città. I Comuni capoluogo delle Città metropolitane sono soggetti in prevalenza a pericolosità e rischio idraulico connesso ad alluvioni o a fenomeni di allagamento e, in minor misura, a fenomeni franosi o a altre tipologia di dissesto. Analogamente, i dati relativi al costo degli interventi, inoltre, confermano il maggior costo unitario delle sistemazioni idrauliche rispetto a quello degli interventi localizzati in aree interessate da altre tipologie di dissesto (frane, misto ecc.). L'analisi dei dati ha evidenziato alcune criticità legate soprattutto ai tempi di attuazione degli interventi programmati finanziati, dovuti a varie cause, con un considerevole numero di interventi ancora non ultimati, nonostante siano passati molti anni dalla erogazione dei fondi messi a disposizione per la loro realizzazione.

Si può comunque affermare, più in generale, che nonostante la programmazione e realizzazione di un crescente numero di interventi negli anni, gli eventi con conseguenze disastrose, che si registrano annualmente, dimostrano che l'azione di contrasto al dissesto idrogeologico risulta ancora complessivamente insufficiente. Ne consegue che oltre alla necessità di investire maggiori risorse sembra indispensabile intervenire anche su una differente modalità di gestione del territorio, soprattutto nelle aree urbane.

Tabella 16 -Interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico per i Comuni capoluogo delle Città metropolitane: Distribuzione comunale del numero di interventi e degli importi erogati, in milioni di euro, dal MATTM dal 1999 al 2016 (al Dicembre 2016) per la realizzazione degli interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico, raggruppati nei tre macrogruppi in funzione della tipologia di finanziamento (Programmi e Piani (1999-2008) ex DL180/98 e s.m.i.; Accordi di Programma MATTM-Regioni 2010-11 e Atti integrativi; Piano Stralcio Aree Metropolitane D.P.C.M. del 15/09/2015).

Comuni capoluogo delle Città metropolitane	TIPOLOGIE DI FINANZIAMENTO			Totale complessivo numero interventi e importo finanziato
	Programmi e Piani (1999-2008) ex DL180/98 e s.m.i.	Accordi di Programma MATTM- Regioni 2010-11 e Atti integrativi (2010 - 2014)	Piano Stralcio Aree Metropolitane (D.P.C.M. 12/09/2015)	

	D.L.180/98 - OM 3073/00		AP 2010-11		PN 2015-20		N	Mln €
	N	Mln	N	Mln	N	Mln €		
Messina	8	9,4	4	32,2	0	0	12	41,67

Fonte: elaborazione ISPRA su dati di monitoraggio interventi per la riduzione del rischio idrogeologico riportati in ReNDiS

Tabella 17 -Interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico per i Comuni capoluogo delle Città metropolitane: Distribuzione comunale dello stato di attuazione degli interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico finanziati dal 1999 al 2016: Numero interventi e importo finanziato in milioni di euro per fase attuazione (dati al 31 Dicembre 2016)

Comuni capoluogo delle Città metropolitane	Fase Attuazione										Totale complessivo dal 1999 al 2016 (Dicembre 2016): Numero interventi, importo finanziato per fase attuazione
	in progettazione		in esecuzione		concluso						
N.int	Mln €	N.int	Mln €	N.int	Mln €	N.int	Mln €	N.int	Mln €	N.int	Mln €
Messina	2	25,27	0	0	1	0,4	9	16	12	41,67	

Fonte: elaborazione ISPRA su dati di monitoraggio interventi per la riduzione del rischio idrogeologico riportati in ReNDiS

Nota: Nei Comuni di Torino, Reggio Calabria e Catania non si riscontrano interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico

Tabella 18 -Distribuzione comunale del numero degli interventi e degli importi di finanziamento, in milioni di euro, erogati dal MATTM dal 1999 a dicembre 2016 in funzione del tipo di dissesto, raggruppati in tre macrogruppi in funzione della tipologia di finanziamento (Programmi e Piani (1999-2008) ex DL180/98 e s.m.i.; Accordi di Programma MATTM-Regioni 2010-11 e Atti integrativi; Piano Stralcio Aree Metropolitane D.P.C.M. del 15/09/2015).

Comuni capoluogo delle Città metropolitane	Tipo Dissesto											Totale Numero interventi e importo per tipo dissesto	
	Alluvione		Costiero		Frana		Incendio		Mist o		Non definito		
	N	Mln	N	Mln €	N	Mln €	N	Mln €	N	Mln €	N	Mln €	N

Messina	8	10,17	1	0,5	0	0	0	0	0	0	3	31	12	41,67
---------	---	-------	---	-----	---	---	---	---	---	---	---	----	----	-------

Fonte: elaborazione ISPRA su dati di monitoraggio interventi per la riduzione del rischio idrogeologico riportati in ReNDiS

Serie storica degli eventi alluvionali in ambiente urbano

Introduzione

L'indicatore "serie storica degli eventi alluvionali in ambiente urbano" propone un approfondimento per singolo centro urbano capoluogo di Città metropolitana interessato da eventi di carattere alluvionale nell'arco temporale 2007-2016, con particolare riguardo agli aspetti generali dei fenomeni (periodo dell'evento, città, dati pluviometrici, tipo di dissesto) ed agli effetti connessi (bacino idroTabella interessato, effetti al suolo, eventuali vittime, danni materiali, provvedimenti legislativi adottati). Tale approfondimento viene fatto a partire dall'evento a scala regionale o multi regionale, verificatosi sul territorio nazionale, così come viene censito con l'indicatore "eventi alluvionali" nell'Annuario dei dati Ambientali.

Analisi dei dati

Fonte: elaborazioni ISPRA, 2017. Anno di riferimento: 2007-2016.

Analizzando i dati presenti nella serie 2007-2016 è possibile individuare alcuni dei principali punti critici della pericolosità idrogeologica nelle aree urbane, sia dal punto di vista della frequenza di coinvolgimento di un singolo capoluogo, sia dal punto di vista di una casistica dei punti critici dell'assetto geomorfologico e idraulico all'interno di un dato centro urbano.

In particolare si può notare come, in termini di ricorrenza dei fenomeni:

- la città di Milano (5 eventi) presenta un evidente problema di assetto idraulico delle acque sotterranee incanalate e/o con alveo tombinato, poiché viene spesso interessata da fenomeni di esondazione "dal basso" conseguenti a una non adeguata ampiezza delle sezioni di deflusso di alcuni corsi d'acqua che la attraversano, quali il Lambro e il Seveso;
- la città di Genova (8 eventi) presenta problemi di assetto idrogeologico, esaltati dalle particolari caratteristiche di assetto geomorfologico dei suoi bacini principali, ma condizionati anche pesantemente dai lavori di modifica della naturalità degli alvei (ad es. tombamenti e tombinamenti) e di restrizione/impermeabilizzazione delle sezioni di deflusso dei torrenti, oltreché di insufficienza di alcune luci dei ponti ubicati in prossimità degli abitati a maggiore vulnerabilità;
- le città di Messina (3 eventi) e Catania (3 eventi) presentano un'elevata pericolosità idrogeologica, connessa sia alle locali peculiarità dell'assetto geomorfologico e idraulico, sia alle caratteristiche dell'urbanizzato (edificato spesso in punti critici della dinamica naturale);



- la città di Roma (4 eventi) presenta un'elevata pericolosità idrogeologica derivata da molti problemi indotti dall'assetto dell'urbanizzato negli ultimi decenni.

Osservando nel complesso i dati relativi agli eventi alluvionali occorsi per singolo centro urbano, emergono ulteriori dettagli relativi ai punti maggiormente critici dell'assetto idraulico:

- uno dei punti più pericolosi dell'assetto idrogeologico cittadino è costituito dai sottopassi (ponti ferroviari, rilevati stradali, ecc.) che presentano deficit di funzionamento dal punto di vista della capacità di smaltimento delle acque nelle piene improvvise;
- anche in relazione a quanto detto per Milano e Genova, presentano elevata pericolosità i siti urbani con impermeabilizzazione, restrizione del flusso o tombinatura degli alvei;
- spesso i danni prodotti dal reticolo idroTabella minore o dalle acque superficiali sono causati dal pessimo stato di manutenzione delle opere idrauliche o di smaltimento;

l'esperienza dei dissesti passati, avvenuti anche a distanza di pochi anni nello stesso sito, a volte non viene utilizzata appropriatamente, cosicché strutture che si sono rivelate inadeguate e hanno subito danni significativi o sono state distrutte dai fenomeni, vengono ricostruite in modo inappropriato.

La tabella che segue si riferisce agli eventi alluvionali verificatisi nei Comuni capoluogo di Città Metropolitana nel periodo 2007-2016:

Tabella 19 - Numero di eventi alluvionali nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane, anni 2007- 2016

Comuni capoluogo delle Città metropolitane	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2007-2016
Messina	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	3

Fonte: elaborazioni ISPRA, 2017

Frane nelle aree urbane

Introduzione

L'indicatore "Frane nelle aree urbane" fornisce un quadro sul dissesto da frana nei Comuni capoluogo delle 14 Città Metropolitane. I dati di input utilizzati per l'elaborazione dell'indicatore sono l'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI) e i limiti comunali ISTAT 2016.

L'Inventario IFFI è realizzato dall'ISPRA e dalle Regioni e Province Autonome (<http://www.progettoiffi.isprambiente.it>). I dati sono aggiornati al 2016 per le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e per la Provincia autonoma di Bolzano; al 2015 per la Toscana; al 2014 per Basilicata e Lombardia. Per le restanti Regioni i dati sono aggiornati al 2007.

Sono 4.722 le frane censite nell'Inventario IFFI (periodo di riferimento: 1116-2016) che ricadono nel territorio dei 14 Comuni capoluogo.

Analisi dei dati

Fonte: ISPRA, 2017. Anno di riferimento: 1116-2016.

Il Comune capoluogo di Città metropolitana con il più elevato numero di frane per km² è Torino con quasi 8 frane per km², seguito da Genova, Bologna e Firenze con valori di densità compresi tra 2 e 4 frane per km² e da Messina, Napoli e Palermo con valori compresi tra 1 e 2 frane per km². I comuni di Milano e Venezia, ricadendo in aree di pianura, non sono interessati da frane.

Il numero e la densità di frane sono indicativi della predisposizione del territorio alla franosità e non del rischio associato che dipende dall'interferenza tra i fenomeni e gli elementi esposti, quali la popolazione, le infrastrutture o i beni culturali.

Tabella 20 - Numero e densità di frane sul territorio dei Comuni capoluogo delle Città metropolitane, periodo di riferimento 1116-2016

Comuni capoluogo delle Città metropolitane	Numero dei fenomeni franosi (n)	Densità dei fenomeni franosi (n/km ²)
Messina	408	1,91

Fonte: ISPRA, 2017

ECONOMIA CIRCOLARE

Percentuale di raccolta differenziata

Introduzione

La raccolta differenziata svolge un ruolo prioritario nel sistema di gestione integrata dei rifiuti in quanto consente, da un lato, di ridurre il flusso dei rifiuti da avviare allo smaltimento e, dall'altro, di condizionare in maniera positiva l'intero sistema di gestione dei rifiuti, permettendo un risparmio delle materie prime vergini attraverso il riciclaggio e il recupero (ISPRA, 2017).

Analisi dei dati

Fonte: ISPRA, 2017. Anni di riferimento: 2014-2016.

Nell'ultimo anno disponibile, il 2016, i maggiori livelli di raccolta differenziata tra i Comuni capoluogo delle Città metropolitane si rilevano a Milano,

Venezia e Firenze, oltrepassando una percentuale del 50%, mentre Palermo, Catania e Messina non raggiungono il 12% di raccolta differenziata. Va rilevato che nessun Comune capoluogo di Città metropolitana può annoverarsi tra le città con i maggiori livelli di raccolta differenziata: tra le 119 maggiori città italiane, in vetta si posiziona Treviso con una percentuale superiore all'87%, seguono Belluno e Pordenone che sfiorano l'84% e poi Tortoli e Mantova con l'83%. Superiori al 70% si trovano Trento, Lucca, Verbania, Parma, Oristano, Lodi, Biella, Cremona, Macerata, Cuneo, Como, Sanluri, Novara, Vicenza, Barletta e Bergamo.

Rispetto al triennio 2014-2016 il maggior incremento, in valore assoluto, della percentuale di raccolta differenziata si riscontra nel Comune di Reggio Calabria che passa da una raccolta differenziata dell'8,56 al 28,3%. I Comuni di Palermo e Cagliari, invece, registrano una diminuzione di raccolta differenziata dell'ordine dell'1%, sempre in termini assoluti.

ISPRA, 2017. XIII Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano – Edizione 2017

Tabella 21 - Percentuale di raccolta differenziata (%) nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane, anni 2014-2016

Capoluoghi	2014	2015	2016
Messina	7,59	9,42	11,24

Fonte: ISPRA, 2017

Produzione pro capite di rifiuti urbani

Introduzione

La produzione pro capite dei rifiuti urbani rappresenta sicuramente uno degli indicatori di maggiore pressione nelle città italiane, non solo in termini ambientali ma anche in termini economici. Di particolare interesse appare la valutazione delle scelte progettuali effettuate dalle singole amministrazioni in merito alle diverse tipologie di raccolta messe in atto in relazione alle performance ambientali raggiunte. (ISPRA, 2017).

Analisi dei dati

Fonte: ISPRA, 2017. Anni di riferimento: 2014-2016

Nel 2016, i maggiori livelli di pro capite di produzione tra i Comuni capoluogo delle Città metropolitane si rilevano a Catania, Venezia e Firenze (rispettivamente 696, 636 e 629 kg/abitante per anno) mentre Genova, Torino, Messina e Reggio Calabria non raggiungono i 500 kg/abitante per anno. Sono 8 i comuni capoluogo di Città metropolitana che hanno un pro capite di produzione più alto del valore medio delle 119 maggiori città italiane (Catania, Venezia, Firenze, Bari, Cagliari, Roma, Bologna e Napoli). Va d'altronde considerato che il pro capite di produzione di rifiuti di diversi centri urbani e, in particolar modo, delle cosiddette città d'arte, è, inevitabilmente, influenzato dagli afflussi turistici; inoltre, nelle aree urbane tendono ad accentrarsi molte attività lavorative, in particolar modo quelle relative al settore terziario, che comportano la produzione di

rilevanti quantità di rifiuti che vengono gestite nell'ambito urbano.

ISPRA, 2017. XIII Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano – Edizione 2017

Tabella 22 - Pro capite di produzione RU (kg/ab anno) nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane, anni 2014-2016

Comuni capoluogo delle Città metropolitane	2014	2015	2016
Messina	463	471	479

Fonte: ISPRA, 2017

I comuni e l'economia circolare

Introduzione

Secondo la definizione fornita dalla Commissione Europea *“l'economia circolare mira a mantenere per un tempo ottimale il valore dei materiali e dell'energia utilizzati nei prodotti nella catena del valore, riducendo così al minimo i rifiuti e l'uso delle risorse. Impedendo che si verifichino perdite di valore nei flussi delle materie, questo tipo di economia crea opportunità economiche e vantaggi competitivi su base sostenibile”*. Per poter realizzare il passaggio ad un'economia circolare *“occorre intervenire in tutte le fasi della catena del valore: dall'estrazione delle materie prime alla progettazione dei materiali e dei prodotti, dalla produzione alla distribuzione e al consumo di beni, dai regimi di riparazione, rifabbricazione e riutilizzo alla gestione e al riciclaggio dei rifiuti”*.

Coerentemente con tale impostazione, il 2 dicembre 2015 la Commissione Europea ha presentato un nuovo e ambizioso pacchetto di misure per incentivare la transizione dell'Europa verso un'economia circolare. Il Pacchetto si compone di un Piano d'azione (Piano d'Azione dell'Unione europea per l'economia circolare) e da quattro proposte di modifica di sei Direttive Europee in materia di rifiuti: la Direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE); la Direttiva sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio (94/62/CE); la Direttiva discariche (1999/31/CE); la Direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - RAEE – (2012/19/CE); la Direttiva pile e accumulatori (2006/66/CE) e la Direttiva sui veicoli a fine vita (2003/53/CE).

Il Pacchetto sull'economia circolare, in linea con gli impegni presi dall'Europa nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e dell'Accordo di Parigi sul clima, mira in primo luogo a dissociare lo sviluppo economico dal degrado ambientale e dal consumo di risorse naturali e a garantire il raggiungimento degli obiettivi delineati nella *“Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse”* e nel *“7° Programma di Azione Ambientale della UE”*.

Il 28 novembre 2017 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), Gian Luca Galletti, ha presentato alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera dei Deputati il documento di inquadramento e posizionamento strategico *“Verso un modello di economia circolare per l'Italia”*, predisposto dal MATTM e dal Ministero dello sviluppo economico (MISE), oggetto di un'ampia consultazione pubblica aperta a imprese, organizzazioni, istituzioni e altri soggetti pubblici e privati. Come si legge nella presentazione dei Ministri Galletti e Calenda, l'obiettivo del documento è di *“fornire un inquadramento generale dell'economia circolare nonché di definire il posizionamento*

strategico del nostro paese sul tema, in continuità con gli impegni adottati nell'ambito dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, dell'Agenda 2030 delle Nazioni unite sullo sviluppo sostenibile, in sede G7 e nell'Unione Europea". La transizione verso un'economia circolare, in cui si supera il modello lineare *produzione, consumo, rifiuto*, richiede un'evoluzione del sistema produttivo (che deve orientarsi alla sostenibilità e all'innovazione), dei modelli di consumo, ma anche (e soprattutto) di tutte le istituzioni e le altre organizzazioni presenti sul territorio chiamate a decidere per lo sviluppo - sostenibile - del nostro Paese.

Registrazioni EMAS

Introduzione

L'EMAS (*Eco-Management and Audit Scheme*) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private, aventi sede nel territorio della Comunità Europea o al di fuori di esso, che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale. È principalmente destinato a migliorare l'ambiente e a fornire alle organizzazioni, alle autorità di controllo ed ai cittadini uno strumento attraverso il quale è possibile avere informazioni sulle prestazioni ambientali delle imprese.

(ISPRA <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/emas>)

Analisi dei dati

Fonte: ISPRA, XIII° Rapporto qualità dell'ambiente urbano 2017. Riferimento dei dati 31-05-2017.

I dati disponibili, aggiornati al primo semestre 2017, descrivono il numero delle Registrazioni EMAS nelle 14 Città Metropolitane. Il dato complessivo viene suddiviso nel numero dei siti registrati nel comune capoluogo distinto da quelli registrati nell'insieme dei comuni della cintura. Considerando i confini comunali si può vedere come nella città di Roma si abbia la maggiore concentrazione di siti (324), seguita dalla città di Milano (145) e Torino (108). A livello di Città metropolitane in egual misura il dato segue lo stesso andamento. La più alta concentrazione di siti si registra nei confini della Città Metropolitana di **Roma** con **447 siti**, seguita da **Torino** con **321 siti** e da **Milano** con **258 siti**.

La disaggregazione del dato complessivo tra centro e periferia della Città metropolitana può consentire una lettura sulla vocazione territoriale e l'omogeneità del nuovo limite amministrativo

Tabella 23- Siti Emas per Città Metropolitana

Città metropolitana	Siti Registrati
Messina	53

Fonte: dati ISPRA 2017



EMISSIONI E QUALITA' DELL'ARIA

NO₂: superamenti del valore limite orario e annuale

Introduzione

Il biossido di azoto (NO₂) è un inquinante a prevalente componente secondaria prodotto dell'ossidazione del monossido di azoto (NO) in atmosfera; solo in parte è emesso direttamente da fonti antropiche (combustioni nel settore dei trasporti, negli impianti industriali, negli impianti di produzione di energia elettrica, di riscaldamento civile e di incenerimento dei rifiuti) o naturali (suoli, vulcani e fenomeni temporaleschi). L'NO₂ ha effetti negativi sulla salute umana e insieme all'NO contribuisce ai fenomeni di smog fotochimico (è precursore per la formazione di inquinanti secondari come ozono troposferico e particolato fine secondario), di eutrofizzazione e delle piogge acide.

Per il biossido di azoto, il D. Lgs. 155/2010 stabilisce per la protezione della salute umana un valore limite orario (200 µg/m³ di concentrazione media oraria da non superare più di 18 volte in un anno) e un valore limite annuale (40 µg/m³).

Analisi dei dati

Fonte: SNPA. Anno: 2016.

La lenta riduzione dei livelli di NO₂ in Italia è coerente con quanto osservato in Europa nell'ultimo decennio. Tuttavia, continuano a verificarsi superamenti del valore limite annuale per l'NO₂, nelle stazioni di monitoraggio collocate in prossimità di importanti arterie stradali traffico veicolare.

Tabella 24 - NO₂: numero di stazioni, numero di ore con concentrazione media oraria superiore a 200 µg/m³ e valore medio annuo (valore limite: 40 µg/m³) per Comune capoluogo di Città metropolitana (anno 2016)

Città	N. stazioni	N. ore con concentrazione media oraria > 200 µg/m ³	Valore medio annuo (µg/m ³)
Messina	1	2	39

Fonte: elaborazioni ISPRA su dati ARPA/APPA

Sono riportati rispettivamente il valore più alto (massimo) del numero di ore con concentrazione > 200 µg/m³ e delle medie annuali. Quando è disponibile il dato relativo a una sola stazione è riportato questo.

PM2,5: superamenti del valore limite annuale

Introduzione

Per materiale particolato aerodisperso s'intende l'insieme delle particelle atmosferiche solide e liquide sospese in aria ambiente. Il D.Lgs. 155/2010 ha introdotto un valore limite per la protezione della salute umana anche per la frazione fine o respirabile del materiale particolato (PM2,5), tenuto conto delle evidenze sanitarie che attribuiscono un ruolo determinante alle particelle più piccole: si tratta dell'insieme delle particelle aerodisperse aventi diametro aerodinamico inferiore o uguale a 2,5 µm. Come il PM10, anche il particolato PM2,5 è in parte emesso come tale direttamente dalle sorgenti in atmosfera (PM2,5 primario) ed è in parte formato attraverso reazioni chimiche fra altre specie inquinanti (PM2,5 secondario). Particelle fini sono emesse dai gas di scarico dei veicoli a combustione interna, degli impianti per la produzione di energia e dai processi di combustione nell'industria, dagli impianti per il riscaldamento domestico, dagli incendi boschivi.

La normativa attualmente in vigore stabilisce per il PM2,5 un valore limite di 25 µg/m³ da raggiungere entro il 1° gennaio 2015.

Analisi dei dati

Fonte: SNPA. Anno: 2016.

Tabella 25 - PM2,5 – Valore medio annuo (valore limite: 25 µg/m³) per Comune capoluogo di Città metropolitana (Anno 2016)

Città	N. stazioni	Valore medio annuo (µg/m ³)
Messina	n.d.	n.d.

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA

È riportato il valore più alto (massimo) delle medie annuali. Quando è disponibile il dato relativo a una sola stazione è riportato questo.

PM10: superamenti del valore limite annuale e giornaliero

Introduzione

Per materiale particolato aerodisperso s'intende l'insieme delle particelle atmosferiche solide e liquide sospese in aria ambiente. Il termine PM10 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10µm. Si tratta di un inquinante dalla natura chimico-fisica complessa, alla cui costituzione contribuiscono più sostanze. In parte è emesso in atmosfera come tale direttamente dalle sorgenti (PM10 primario) e in parte si forma in atmosfera attraverso reazioni chimiche fra altre specie inquinanti (PM10 secondario). Il PM10 può avere sia origine

naturale sia antropica: tra le sorgenti antropiche un importante ruolo è rappresentato dal traffico veicolare.

Tra gli inquinanti atmosferici il particolato è quello con il maggior impatto sulla salute umana. La direttiva 2008/50/CE e il D.Lgs 155/2010 stabiliscono per il PM10, ai fini della protezione della salute umana, un valore limite annuale di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e un valore limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare più di 35 volte in un anno.

Analisi dei dati

Fonte: SNPA. Anno: 2016, I semestre 2017.

La Tabella mostra il valore medio annuo del Comune capoluogo di Città metropolitana relativo al 2016. In nessuno dei Comuni capoluogo ci sono stati superamenti del valore limite annuale di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, anche se in alcune realtà ci si è avvicinati a tale soglia, come ad esempio Venezia e l'agglomerato di Milano con valori rispettivamente di 39 e 38 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. I valori medi annui più bassi si registrano a Reggio Calabria (21 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) e Messina (23 $\mu\text{g}/\text{m}^3$).

Per quanto concerne il numero dei giorni con concentrazione media giornaliera superiore a 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, il dato è disponibile sia per il 2016 che per il primo semestre del 2017 (dal 1° gennaio al 30 giugno), in tutti i Comuni considerati (eccetto Catania per la quale non è disponibile il dato al 2017). Anche in questo caso i dati riferiti all'agglomerato di Milano sono rappresentativi di Como e Monza. Il valore limite giornaliero del PM10 al 2016 è stato superato in 5 aree urbane: Torino, agglomerato di Milano, Venezia, Napoli e Palermo. Il maggior numero di superamenti giornalieri (75) si è avuto a Torino. Il valore limite giornaliero del PM10, nel primo semestre del 2017 è stato invece superato in 3 aree urbane (Torino, agglomerato di Milano, Venezia) mentre in 8 Comuni è stato registrato un numero di giorni di superamento dei 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, tra 10 e 35 giorni.

La lenta riduzione dei livelli di PM10 in Italia, coerente con quanto osservato in Europa nell'ultimo decennio, è il risultato della riduzione congiunta delle emissioni di particolato primario e dei principali precursori del particolato secondario (ossidi di azoto, ossidi di zolfo, ammoniaca). L'andamento generalmente decrescente delle emissioni è dovuto principalmente alla forte penetrazione del gas naturale sul territorio nazionale in sostituzione di combustibili come carbone e olio, all'introduzione dei catalizzatori nei veicoli, all'adozione di misure volte al miglioramento dei processi di combustione nella produzione energetica e di tecniche di abbattimento dei fumi. Tuttavia, continuano a verificarsi superamenti del valore limite giornaliero del PM10 in molte aree urbane.

Tabella 26 - PM10 – Numero di giorni con concentrazione media giornaliera superiore a 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (valore limite giornaliero: massimo 35 superamenti della

soglia di 50 µg/m³ come media giornaliera) per l'anno 2016 e per il I semestre 2017, e valore medio annuo (valore limite: 40 µg/m³ per la media annuale) per il 2016

Città	N. stazioni		N. giorni con concentrazione media giornaliera superiore a 50 µg/m ³		Valore medio annuo (µg/m ³)
	2016	I semestre 2017	2016	I semestre 2017	2016
Messina	2	2	5	2	23

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA

Impianti fotovoltaici

Introduzione

Al 31 dicembre 2017 gli impianti fotovoltaici installati in Italia risultano 774.014, ai quali corrisponde una potenza complessiva di 19.682 MW. Gli impianti di piccola taglia, cioè quelli con potenza inferiore o uguale a 20 kW, rappresentano oltre il 90% degli impianti totali installati in Italia e il 20% della potenza complessiva nazionale. Gli impianti installati in Italia sono perlopiù collegati alla rete in bassa tensione (754.095 impianti su 774.014, pari al 97,4%). Nel 2017 sono stati installati circa 44.000 impianti, prevalentemente di potenza inferiore ai 200 kW, per una potenza installata complessiva pari a 414 MW. I nuovi impianti entrati in esercizio nel corso del 2017 sono soprattutto impianti di piccola taglia collegati alla rete in bassa tensione.

C'è una notevole differenza fra le regioni in termini di numerosità e potenza installata degli impianti fotovoltaici. Nel 2017 la regione Lombardia conta circa 116.000 impianti, seguita dalla regione Veneto (106.211 impianti). Le due regioni insieme rappresentano il 28,9% degli impianti installati sul territorio nazionale.

La maggiore concentrazione di impianti si trova nelle regioni del Nord (55% circa del totale), mentre nel Centro è installato circa il 17% e nel Sud il restante 28%. Per quanto riguarda, invece, la potenza installata, il dato più alto si registra in Puglia (2.632 MW) dove anche la dimensione media degli impianti è più alta rispetto alle altre regioni (56,9 kW).

Analisi

Fonte: elaborazione Anci su dati GSE Gestore Servizi Energetici, 2018. Anno di riferimento: 2017

Gli ultimi dati resi disponibili del Gestore Servizi Energetici (GSE) consentono di costruire il quadro degli impianti fotovoltaici installati nelle 14 città metropolitane. Al 31 dicembre 2017, Roma è la prima Città metropolitana per numero di impianti fotovoltaici installati, con il 3,79% del totale nazionale. In termini di potenza complessiva installata, la Città metropolitana di Bari si trova al primo posto (483,9 MW), seguita da Roma (432,8 MW) e Torino (396,7 MW). Rispetto al 2016, l'incremento più alto in termini di impianti installati si registra nelle Città metropolitane di Milano (+8,2%), Roma (+8,2%) e Venezia (+8,0%); in termini di potenza installata, l'incremento più alto, dal 2016 al 2017, si registra a Venezia (+4,8%). Bari è la Città metropolitana con la produzione da fotovoltaico più alta (670,1 GWh), seguita da Roma (547,4 GWh) e Torino (435,4 GWh).

Facendo il confronto con i dati del 2016, l'incremento di produzione da fotovoltaico più alto si registra nella Città metropolitana di Bologna (+13,4%).

Tabella 27 - Numerosità e potenza degli impianti fotovoltaici installati, per città metropolitana, nel 2016 e nel 2017

Città Metropolitana	2016				2017				Variazione % 2017/2016	
	n°	%	MW	%	n°	%	MW	%	Numerosità	Potenz a
Messina	5.082	0,70%	61,3	0,32%	5.456	0,70%	63,8	0,32%	7,4%	4,1%
Totale	145.694	19,96%	2.952,3	15,3%	155.797	20,13%	3.033,1	15,41%	6,9%	2,7%
ITALIA	730.078	100%	19.268,7	100%	774.014	100%	19.682,3	100,0%	6,0%	2,1%

Fonte: elaborazione Anci su dati GSE Gestore Servizi Energetici, 2018

Tabella 28 - Produzione degli impianti fotovoltaici installati, per città metropolitana, nel 2016 e nel 2017

Città Metropolitana	2016		2017		
	GWh	%	GWh	%	
Messina	69,5	0,3%	78,1	0,3%	12,4%
Totale	3.331,4	15,1%	3.672,7	15,1%	10,2%
ITALIA	22.104,3	100%	24.377,7	100%	10,3%

Fonte: elaborazione Anci su dati GSE Gestore Servizi Energetici, 2018

PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E USO SOSTENIBILE DEL SUOLO

Uso sostenibile del suolo, ecosistemi e infrastrutture verdi

Glossario

Superfici artificiali: aree caratterizzate da coperture non naturali, sia permeabili che impermeabili dovute alle dinamiche di espansione insediativa e infrastrutturale. Equivalgono al suolo consumato, il prodotto del consumo di suolo.

Consumo di suolo: fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. Il *consumo di suolo* si riferisce a un incremento della copertura artificiale del terreno in un dato intervallo temporale, legato alle dinamiche insediative e infrastrutturali. Il consumo di suolo è, quindi, definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato).

Superfici naturali non vegetate: aree prive di copertura artificiale (suolo non consumato) ma caratterizzate dall'assenza di copertura vegetale.

Superfici vegetate: aree caratterizzate dalla presenza di copertura vegetale, erbacea o arborea. Nei dati analizzati sono state suddivise a seconda dell'ambito (agricolo, urbano e naturale) e della copertura (arborea/arbustiva o erbacea).

Suolo consumato procapite: rapporto tra le superfici artificiali e il numero di abitanti di un'area.

Perdita di servizi ecosistemici: decremento nel tempo del flusso annuale dei servizi ecosistemici, ovvero i benefici che l'uomo ottiene direttamente o indirettamente dagli ecosistemi, a causa del consumo di suolo. La stima dei costi totali qui riportata varia da un valore minimo a un valore massimo a causa dell'aumento del consumo di suolo avvenuto tra il 2012 e il 2017.

Metodologia

Per il calcolo delle superfici sono state definite quattro classi di copertura: superfici artificiali, superfici naturali non vegetate, superfici vegetate, acque e zone umide.

Le superfici vegetate sono state suddivise a loro volta in tre ambiti: agricolo, urbano e naturale. Per ognuna delle sottoclassi sono state differenziate le superfici arboree/arbustive ed erbacee.

La classe "Superfici vegetate in ambito urbano" è stata ricavata selezionando tutti i pixel classificati come verde arboreo ed erbaceo della carta di copertura del suolo che ricadono all'interno di poligoni delle aree urbane derivanti dalle componenti locale e paneuropea dei servizi Copernicus di Land Monitoring (Urban Atlas, Corine Land Cover e Riparian Zones).

Per ogni città metropolitana sono state calcolate le superfici occupate dalle classi, distinguendo il comune capoluogo dai comuni della corona. Nel

calcolo delle superfici (km²) sono stati utilizzati i dati della carta di copertura del suolo, riferita al 2012 e attualmente in fase di aggiornamento (ISPRA, 2018).

Per ogni superficie è stata calcolata la percentuale di copertura, relativa alla superficie totale per le classi “superfici artificiali”, “superfici naturali non vegetate” “superfici vegetate” e “acque e zone umide”, e relativa alle superfici delle sottoclassi per le “superfici arborate in ambito agricolo”, “superfici erbacee in ambito agricolo”, “superfici arborate in ambito urbano”, “superfici erbacee in ambito urbano”, “superfici arborate in ambito naturale”, “superfici erbacee in ambito naturale”.

I dati su consumo di suolo e sui servizi ecosistemici sono ricavati dall’elaborazione dei dati della carta di copertura del suolo del 2012 e dalle carte del consumo di suolo riferite alla variazione tra il 2016-2017 (per il consumo di suolo) e tra il 2012 e il 2017 (per i servizi ecosistemici), il suolo consumato è calcolato come percentuale al 2017, il suolo consumato procapite è il rapporto superficie artificiale (m²) per abitante al 2017, mentre i servizi ecosistemici sono riferiti alla variazione dei costi dovuta al consumo di suolo tra il 2012 e il 2017.

Fonte dei dati

ISPRA, 2018. “Mappatura e valutazione dell’impatto del consumo di suolo sui servizi ecosistemici: proposte metodologiche per il Rapporto sul consumo di suolo”.

ISPRA, 2018. “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici”, Rapporti 288/2018.

Tabella 29 Classi di copertura

MESSINA							
Capoluogo	km ²		37,5	2,0	171,4	1,3	212,2
	%		17,7	0,9	80,8	0,6	100
Corona	km ²		172,4	25,4	2.825,8	11,0	3.034,7
	%		5,7	0,8	93,1	0,4	100
Città metropolitana	km ²		210,0	27,4	2.997,2	12,3	3.246,9
	%		6,5	0,8	92,3	0,4	100

¹ Le superfici vegetate sono state suddivise in ambiti agricolo, urbano e naturale, per i quali sono state calcolate le coperture arboree/arbustive ed erbacee

Fonti: dati carta copertura del suolo ISPRA e carta consumo di suolo ISPRA-SNPA (2018)

Tabella 30- Superfici vegetate¹ (2012)

Superfici arborate in ambito agricolo	Superfici erbacee in ambito agricolo	Totale ambito agricolo	Superfici arborate in ambito urbano	Superfici erbacee in ambito urbano	Totale verde in ambito urbano	Superfici arborate in ambito naturale	Superfici erbacee in ambito naturale	Totale ambito naturale		
MESSINA										
Capoluogo	km ²	24,1	4,7	28,8	1,8	9,9	11,7	81,3	49,6	130,9
	%	11,4	2,2	13,6	0,9	5	5,5	38,3	23,4	61,7
Corona	km ²	622,6	239,4	862,0	12,0	43,9	55,9	1.526,5	381,4	1.908,0
	%	20,5	7,9	28,4	0,4	1	1,8	50,3	12,6	62,9
Città metropolitana	km ²	646,7	244,0	890,7	13,8	53,8	67,6	1.607,8	431,1	2.038,9
	%	19,9	7,5	27,4	0,4	2	2,1	49,5	13,3	62,8

¹ Le superfici vegetate sono state suddivise in ambiti agricolo, urbano e naturale, per i quali sono state calcolate le coperture arboree/arbustive ed erbacee

Fonti: dati carta copertura del suolo ISPRA e carta consumo di suolo ISPRA-SNPA (2018)

Tabella 31 - Consumo di suolo

	Consumo di suolo diff. 2016-2017 (ha)	Suolo consumato 2017 (%)	Suolo consumato procapite (m ² /ab) (2017)	Perdita di servizi ecosistemici 2012-2017 (€/anno)
MESSINA				
Capoluogo	2,51	17,86	159,99	2,02-3,39
Corona	21,75	5,75	436,49	10,5-16,7
Città metropolitana	24,26	6,54	333,58	12,5-20,1

Fonti: dati carta copertura del suolo ISPRA e carta consumo di suolo ISPRA-SNPA (2018)

Numero di siti della rete Natura 2000

Introduzione

Il numero di siti della rete Natura 2000 per Città metropolitana consente di analizzare il ruolo che i territori di tali città hanno per la conservazione di specie e habitat d'interesse comunitario. Nel dettaglio i siti che vanno a comporre la rete sono: le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite dagli Stati Membri ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", e i Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Quest'ultimi, a seguito della definizione da parte delle Regioni delle misure di conservazione sito specifiche, habitat e specie specifiche, vengono designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), con decreto ministeriale adottato d'intesa con ciascuna Regione e Provincia Autonoma interessata. In accordo con quanto riportato nei formulari standard, sono stati considerati i tre tipi di sito: sito A (zona designata quale ZPS), sito B (SIC/ZSC) e sito C (zona SIC/ZSC coincidente con una zona designata quale ZPS¹²). Sono stati considerati tutti i siti ricadenti sia completamente che parzialmente all'interno del territorio della Città metropolitana esaminata e i siti ricadenti a mare, purché localizzati nell'area marina antistante la Città metropolitana d'interesse.

Analisi dei dati

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Anno: dicembre 2017 (ultima trasmissione dei formulari standard effettuata alla Commissione Europea).

In tutte le Città metropolitane sono localizzati siti della rete Natura 2000, per un totale di 536 siti, pari al 20,5% del totale di quelli presenti in Italia. Il numero più elevato di siti si rinviene nelle Città metropolitane di Roma e Torino (rispettivamente 66 e 63). A seguire Reggio Calabria (56 siti), Palermo (56) e Messina (51). Nei territori delle altre città sono invece localizzati meno di 40 siti. L'elevato valore di Roma è giustificato dalla presenza di varie aree di pregio naturalistico, in particolare zone umide, aree boschive, aree montuose e ben 6 siti marini. A Torino oltre a numerose zone umide, sono presenti anche diversi siti montani a protezione di particolari formazioni vegetali (come quelle xerofile). A Reggio Calabria sono segnalate numerose aree di pregio naturalistico e quasi la metà dei siti presenti sono localizzati nel Parco Nazionale dell'Aspromonte. Infine, a Palermo sono presenti numerosi siti costieri e marini, nonché siti localizzati in aree montuose e a Messina, oltre ai numerosi siti localizzati nell'arcipelago delle Eolie (10), sono presenti ben 15 siti all'interno del Parco Naturale dei Nebrodi.

In accordo con la situazione a scala nazionale, i SIC sono molto più numerosi delle ZPS e dei SIC/ZPS, nel dettaglio nelle Città metropolitane si individuano 422 SIC, 48 ZPS e 66 SIC/ZPS. Le ZPS sono presenti in tutte le Città metropolitane tranne Bari e i siti SIC/ZPS sono assenti a Genova, Reggio Calabria e Messina. La maggior parte dei SIC e SIC/ZPS sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), alcuni anche nell'anno in corso, per un totale di 402 ZSC. Ciò è particolarmente importante per quei siti che non ricadono all'interno di aree protette - nello specifico 203 ZSC

sui 402 - la cui conservazione è dunque garantita da tali misure. Tuttavia, oltre la metà dei siti Natura 2000 ricadono all'interno di aree naturali protette (287 su 536). Infine un confronto fra i dati delle Città metropolitane e quelli relativi ai Comuni Capoluogo di Provincia (Tabella 46) evidenzia alcune analogie: ad esempio, anche a scala comunale le città interessate da più siti sono Roma e Reggio Calabria (entrambe 8 siti), precedute solo da Genova (9 siti), che invece a scala metropolitana è in una situazione intermedia. Inoltre, Torino a scala comunale ospita solo 2 siti, mentre a scala metropolitana è seconda solo a Roma essendo interessata da ben 63 siti. Tale differenza è probabilmente determinata dal fatto che la Città metropolitana di Torino è costituita dal maggior numero di Comuni (315) e da una superficie più estesa rispetto alle altre città. Per quanto concerne i Capoluoghi di Provincia in cui sono localizzati meno siti, la situazione a scala comunale si equivale a quella a scala metropolitana, infatti le città con meno siti sono in entrambi i casi Milano, Bari e Firenze. Da tale analisi emerge il ruolo che i Comuni "Corona" della Città metropolitana assumono per la conservazione della biodiversità e la pianificazione ecologica di area vasta: infatti, soprattutto laddove il Capoluogo di Provincia è interessato da pochi o nessun sito, la funzionalità della rete è di fatto garantita dai Comuni inclusi nel territorio metropolitano.

Tabella 32 - Numero di siti della Rete Natura 2000 (ZPS, SIC, SIC/ZPS)

	Numero di siti			N. di ZPS (siti A)	N. di SIC (siti B)	N. di SIC/ZPS (siti C)	N. di ZSC designate
	Capoluogo	Corona	Città metropolitana	Città metropolitana	Città metropolitana	Città metropolitana	Città metropolitana
	Messina	3	48	51	3	48	0
Totale	62	474	536	48	422	66	402

Fonte: elaborazione ISPRA su dati MATTM (dicembre 2017)

I piani di classificazione acustica nelle città metropolitane

Introduzione

Il Piano di Classificazione acustica (detto anche zonizzazione acustica) è il prioritario strumento di pianificazione comunale per la gestione dell'inquinamento acustico previsto dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico (L.Q. 447/1995).

Il Piano di Classificazione acustica consiste nell'individuazione e distinzione nel territorio comunale di aree acusticamente omogenee, definite sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d'uso, e all'assegnazione, a ciascuna area, dei valori limite acustici, su due riferimenti temporali, diurno e notturno (DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"). La LQ 447/95 (art.4, comma 1, lett.a)) assegna alle regioni il compito di definire i criteri con cui i comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio. In assenza di classificazione acustica valgono, in via transitoria, i limiti definiti dal DPCM 1 marzo 1991.

Il Piano di classificazione acustica (PCA) è un atto tecnico-politico di governo del territorio, che ne indirizza l'uso e le modalità di sviluppo; il Comune fissando i limiti per le sorgenti sonore pianifica gli obiettivi acustici del proprio territorio, impedendo il deterioramento di aree di pregio e orientando lo sviluppo del proprio territorio, in modo compatibile con gli obiettivi di tutela ambientale. In base al Piano di Classificazione il Comune individua le criticità acustiche presenti sul proprio territorio e attraverso il Piano di risanamento definisce le strategie e gli interventi necessari a garantire la risoluzione delle problematiche riscontrate.

Analisi dei dati

Fonte: ISPRA, XIII Rapporto qualità dell'ambiente urbano 2017. Anno di riferimento dei dati 31/12/2016

Al 2016, il 55% dei Comuni ricadenti nei confini amministrativi delle Città metropolitane ha provveduto ad approvare un Piano di classificazione acustica, ciò coinvolge il 72% della popolazione residente nelle 14 Città metropolitane (Tabella 18). I dati di applicazione e realizzazione del piano di classificazione acustica nelle Città metropolitane risulta sensibilmente superiore al dato nazionale, in quanto la quasi totalità dei Comuni capoluogo ha predisposto il Piano (tabella 47). Tuttavia è evidente il divario nell'attuazione e realizzazione di questo strumento di pianificazione tra Nord e Sud, si va dalla Città metropolitana di Venezia (77%), alla Città metropolitana di Bologna (85%), Torino (86%), Firenze (95%), Genova (97%), per arrivare alla Città metropolitana di Milano con il 97% dei Comuni zonizzati.

In molti casi la pianificazione e la progettazione acustica dovrebbero essere integrate e applicate su vasta scala, travalicando i confini comunali, al fine di individuare soluzioni che portino alla progressiva ottimizzazione degli interventi, con significativi benefici in termini di attenzione a contesti sensibili (aree verdi protette), e contenimento dei costi.

Tabella 33- Comuni che hanno approvato il Piano di Classificazione Acustica (PCA)

Città metropolitana	Comuni n.	Comuni con PCA		Popolazione con PCA %	Superficie con PCA %
		n.	%		
Messina	108	2	2	38	7
Milano	134	130	97	99	96
Napoli	92	24	26	48	27
Palermo	82	1	1	53	3
Reggio Calabria	97	0	0	0	0
Roma	121	71	59	88	72
Torino	316	272	86	95	86
Venezia	44	34	77	90	87
Totale	1274	696	55	72	50

Fonte: ISPRA (Osservatorio rumore) - aggiornamento dati al 31/12/2016; ANCITEL

3.2.6. La Politica di coesione europea nel ciclo di Programmazione 2014/2020

Il Contesto europeo

La Politica di Coesione è la principale politica di investimento dell'Unione europea, essa sostiene la creazione di posti di lavoro, la competitività tra imprese, la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini in tutte le regioni e le città dell'Unione europea.

Fondi indiretti (Programmazione 2014-2020)

Sono rappresentati dai c.d **fondi strutturali e di investimento** detti anche **fondi SIE**. I fondi indiretti sono finanziati dalla Commissione Europea, ma sono gestiti dalle autorità locali nazionali, come i ministeri (e si parlerà di **PON**), o regionali (e si parlerà di **POR**).

Questi fondi hanno l'obiettivo di attuare la "politica regionale" o "politica di coesione" dell'Unione Europea riducendo le disparità economiche, sociali e territoriali tra le varie regioni europee.

Queste risorse sono gestite, in Italia, attraverso numerosi programmi nazionali e regionali e sono attribuite, nella maggior parte dei casi, attraverso bandi nazionali o regionali destinati a enti pubblici, imprese, università, enti di ricerca, enti di formazione, ecc.

I fondi strutturali sono suddivisi in:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- Fondo sociale europeo (FSE)
- Fondo di coesione (FC)
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

GLI ASSI PRIORITARI DEL P.O. SICILIA FESR

1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

Mira al rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione.

2. Agenda Digitale

Punta a migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

3. Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura

*Vuole favorire la **creazione di imprese** che possano portare nuova linfa al tessuto produttivo siciliano*

4. Energia sostenibile e Qualità della vita	Vuole sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
5. Cambiamento climatico, Prevenzione e gestione dei rischi	Prevede la realizzazione di interventi volti alla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera e alla riduzione del rischio incendi e del rischio sismico.
6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	L'Asse interessa diversi aspetti ambientali e di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali.
7. Sistemi di Trasporto Sostenibili	Mira al miglioramento delle condizioni di mobilità delle persone e delle cose
9. Inclusione Sociale	Le finalità perseguite dall'Asse 9 trovano inquadramento nell'ambito della Piattaforma Europea contro la Povertà e l'Emarginazione, una delle sette iniziative prioritarie della Strategia Europa 2020
10. Istruzione e Formazione	Punta a concorrere al miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione e della formazione, favorendo l'apprendimento permanente, incoraggiando innovazione, creatività e imprenditorialità
AT. Assistenza Tecnica	Ha come obiettivo quello di Garantire livelli adeguati di efficienza, efficacia, qualità, tempestività per l'implementazione del Programma operativo nel suo complesso.

La dotazione finanziaria è di: 4.273.038.773 euro, di cui 3.418.431.018 euro di sostegno dell'Unione e la restante parte di cofinanziamento pubblico nazionale.

Il nuovo ciclo di **Programmazione 2014/2020** assegna un ruolo centrale alle **Politiche territoriali**.

Il **PO FESR Sicilia 2014-2020** ha incluso, tra le sue opzioni strategiche:

- la Strategia Nazionale per le **Aree Interne (SNAI)** attraverso **l'individuazione di cinque aree tra cui l'area dei Nebrodi**

Aree Interne (SNAI)

"Terre Sicane" : Alessandria della Rocca, Bivona, Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano di Quisquina, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera, Villafranca Sicula.
"Calatino" : Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Mineo, Mirabella Imbaccari, San Cono, San Michele di Ganzaria, Vizzini.
"Nebrodi" : Castel di Lucio, Mistretta, Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra, Tusa, Alcara li Fusi, Caronia, Castell'Umberto, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Naso, San Fratello, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Sant'Agata di Militello, Tortorici.
"Madonie" : Castelbuono, Collesano, Gratteri, Isnello, Pollina, San Mauro Castelverde, Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Aliminusa, Caccamo, Caltavuturo, Montemaggiore Belsito, Scillato, Sclafani Bagni.
"Simeto – Etna" : Adrano, Biancavilla, Centuripe – area sperimentale di rilevanza nazionale.

Le aree selezionate presentano difficoltà nel garantire i diritti di “cittadinanza” dei loro residenti, oltre a elevate criticità di carattere territoriale (dissesto idrogeologico ecc.) e di carattere demografico (spopolamento, senilizzazione) in un contesto, al contempo, ricco di esclusive risorse naturali e culturali che, opportunamente valorizzate, potrebbero innescare nuovi percorsi di crescita e di sviluppo.

In queste Aree si dovranno, pertanto, attuare **azioni finalizzate all’innalzamento quantitativo e qualitativo dei servizi essenziali** rivolti alla popolazione insieme a **progetti di sviluppo locale** che dovranno essere indirizzati in particolare ai seguenti settori/ambiti tematici: tutela del territorio e comunità locali; valorizzazione risorse naturali culturali e turismo; sistemi agroalimentari e sviluppo locale; risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile; saper fare e artigianato.

- l’**Agenda Urbana (AU)** attraverso quattro **driver** di sviluppo:

- il ridisegno e la modernizzazione delle **funzioni e dei servizi urbani**;

- la progettazione e le pratiche di **inclusione sociale** per i segmenti di popolazione più fragile, le aree ed i quartieri disagiati;

- l’attrazione ed il sostegno a segmenti di **filiere produttive globali**, favorendo la **crescita di servizi avanzati**.

- **valorizzazione del patrimonio naturale/culturale** ed alla **competitività turistica**.

Lo strumento di attuazione adottato è l’Investimento Territoriale Integrato che individua anche 4 città con popolazione residente >100.000 ab. (**Palermo, Catania, Messina, Siracusa**), per le quali l’Autorità Urbana è individuata nell’amministrazione comunale.

- la Strategia di **Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)**.

La Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo è un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali, che contribuisce alla realizzazione della strategia dell’Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, ed è concepito ed eseguito da un gruppo di azione locale (GAL). Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) è uno strumento per coinvolgere i cittadini a livello locale nello sviluppo di risposte alle sfide sociali, ambientali ed economiche.

Fondo sociale europeo (FSE)

Sostiene i cittadini e le imprese nella costruzione del proprio futuro, finanziando attività di istruzione e formazione che favoriscono l’accesso al mondo del lavoro e che, allo stesso tempo, offrono alle aziende l’opportunità di avvalersi di risorse umane conformi agli scenari produttivi moderni.

Il Fondo di coesione

Assiste gli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'Unione europea. I suoi obiettivi sono la riduzione delle disparità economiche e sociali e la promozione dello sviluppo sostenibile.

SI PROPONE DI:

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

potenziare la redditività e la competitività di tutti i tipi di agricoltura e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e una gestione sostenibile delle foreste

favorire l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste

incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO2 e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

- sostiene i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile;
- aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie;
- finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee
- agevola l'accesso ai finanziamenti.

Alcuni degli altri programmi operativi che finanziano progetti del territorio:

PON CITTA' METROPOLITANE

Supporta le priorità dell'Agenda urbana nazionale e, nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'**Accordo di Partenariato** per la programmazione 2014-2020, si pone in linea con gli obiettivi e le strategie proposte per l'**Agenda urbana europea** che individua nelle aree

urbane i territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile poste dalla Strategia Europa 2020.

PON GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE

Il Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale è lo strumento che - nel ciclo di programmazione 2014-2020 - contribuisce agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale e di digitalizzazione della PA.

URBACT III

E' un programma europeo di scambio e apprendimento, finanziato dalla Commissione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale, poiché una parte dei suoi programmi riguarda la cooperazione interregionale. L'obiettivo della rete è quello di stimolare l'innovazione nella rinascita urbana, incoraggiando le città e i cittadini a identificare, trasferire e divulgare le buone pratiche.

PON LEGALITA'

Aiuta a favorire il rafforzamento delle condizioni di legalità per i cittadini e le imprese delle cinque Regioni «meno sviluppate», ossia Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, con il fine di dare nuovo impulso allo sviluppo economico e migliorare la coesione sociale del sud d'Italia.

PON INCLUSIONE

E' un programma che propone misure e servizi innovativi contro la povertà e la marginalità sociale.

3.2.7. Patto per lo sviluppo, periferie urbane, metropoli strategiche

Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina

Dal 25/10/2016 la Città Metropolitana è il soggetto attuatore del Masterplan, come conseguenza della trasmissione degli atti da parte del Comune di Messina.

Con Decreto Sindacale n. 143 del 18.11.2016 sono stati designati la dott.ssa Caponetti, quale rappresentante della Città Metropolitana di Messina in seno al Comitato di indirizzo e controllo ai sensi dell'art. 5 del medesimo patto e l'ing Cappadonia come Responsabile Unico per il monitoraggio e la verifica dei risultati.

La programmazione complessiva del territorio della Città Metropolitana si sviluppa lungo linee strategiche quali: infrastrutture, ambiente, sviluppo economico e produttivo, turismo e cultura, sicurezza e cultura della legalità.

Sono considerati strategici gli interventi nel campo dell'edilizia scolastica, dell'inclusione sociale e potenziamento dei servizi alla persona.

Il "Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina" è stato sottoscritto il 22.10.2016 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Sindaco della Città Metropolitana. Con esso si è condivisa la volontà di attuare una strategica di azioni sinergiche e integrate, miranti alla realizzazione degli interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti industriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree industriali, e ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio metropolitano.

Dotazione finanziaria del Patto in milioni di Euro	
Settori prioritari	
Infrastrutture	342,6
Ambiente	114,6
Sviluppo economico e produttivo	91,3
Turismo e cultura	196,3
Sicurezza e cultura della legalità	17,0
Altro (edilizia scolastica e sportiva, infrastrutture e servizi ...)	15,9

Interventi finanziati per il territorio:

Il patto mette assieme una serie di progetti, con obiettivi diversi: accelerazione delle procedure di impegno di spesa e gara d'appalto e/o di completamento di interventi, in parte già finanziati con risorse diverse e/o da reperire per 456 milioni di euro, in parte finanziati con le risorse rese disponibili dal Fondo Sviluppo e Coesione per 332 milioni di euro.

http://www.cittametropolitana.me.it/in-evidenza/masterplan-e-bandi/patto-per-lo-sviluppo/allegati/DOCUMENTO_2.pdf

Stato d'attuazione: Per la gestione delle attività del soggetto attuatore – attività nelle competenze della VII Direzione “Affari Territoriali e Comunitari” – per l'approntamento dei primi adempimenti da porre in essere per la realizzazione degli interventi è stato costituito un gruppo di lavoro interno. È in corso la fase preliminare di verifica di congruità e stato di programmazione degli interventi previsti dal patto. È stato richiesto ai soggetti beneficiari, l'invio dei cronoprogrammi dei singoli interventi e la contestuale disamina di eventuali criticità per la successiva verifica in merito all'aggiornamento dei dati entro il sistema di monitoraggio unitario istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, per la cui ottemperanza sono state richieste le modalità di accesso da parte del Responsabile Unico per l'attuazione del programma. È in fase di predisposizione la realizzazione nel sito istituzionale di un'area dedicata, il cui accesso sarà limitato ai Responsabili Unici dei Procedimenti dei singoli interventi, al fine di rendere tracciabile lo scambio di informazioni tra soggetto attuatore e soggetti beneficiari.

La Città Metropolitana di Messina soggetto beneficiario

Nell'ambito delle risorse disponibili (332 milioni di euro a valere sul FSC 2014-2020) con deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n° 26/2016 (G.U.R.I. n° 267 del 15.11.16) la Città Metropolitana di Messina è soggetto beneficiario di finanziamenti per una serie di opere infrastrutturali a rete riguardanti la viabilità provinciale.

Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

Con Decreto Sindacale n. 125 del 21 aprile 2017 è stato approvata la graduatoria dei progetti relativi al bando per la presentazione di progetti per la realizzazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;
i progetti inseriti in graduatoria sono 92 e coinvolgono diversi comuni del territorio metropolitano, oltre che la stessa Città Metropolitana di Messina.

L'1 giugno 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana il DPCM 25 maggio 2016 che ha approvato il bando con il quale sono state definite le modalità e la procedura di presentazione dei progetti per la "riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta".

Con tale bando è stato avviato il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate attraverso la promozione di progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano, di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, al potenziamento delle prestazioni urbane anche con riferimento alla mobilità sostenibile, allo sviluppo di pratiche, come quelle del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e per la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, anche con riferimento all'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati.

La Città Metropolitana di Messina ha colto questa opportunità per lo sviluppo del territorio, presentando una proposta progettuale complessiva risultata ammissibile per il finanziamento di € 40 milioni, coordina l'attività dei Comuni ed è l'interfaccia fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli Enti del territorio per il prosieguo delle attività progettuali.

Per il futuro, considerato che lo sviluppo di un territorio dovrà passare, imprescindibilmente, dalla riqualificazione delle aree periferiche che rappresentano la parte più fragile di qualsiasi città e area metropolitana, il ruolo dell'Ente di area vasta sarà di supportare i Comuni nella realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento, e, in qualità di referente del Governo, di monitorare lo stato di avanzamento dei lavori e di verificare l'efficacia degli interventi. Il coordinamento delle attività è affidato alla VII Direzione "Affari Territoriali e Comunitari" con il Servizio "Pianificazioni strategica" e con il supporto di un apposito gruppo di lavoro.

Con Decreto Sindacale n. 125 del 21 aprile 2017 è stata approvata la graduatoria dei progetti relativi al bando per la presentazione di progetti per la realizzazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia; i progetti inseriti in graduatoria sono 92 e coinvolgono diversi comuni del territorio metropolitano.

PROGETTO "METROPOLI STRATEGICHE"



Le Città Metropolitane sono destinatarie del Progetto "Metropoli Strategiche" che l'ANCI, a seguito della sottoscrizione di una Convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ha sviluppato per accompagnare le Città Metropolitane nel processo d'innovazione istituzionale, supportandole nei cambiamenti organizzativi e nello sviluppo delle competenze necessarie alla piena realizzazione di politiche integrate di scala metropolitana.

Il progetto prevede azioni su tre ambiti tematici:

- La Semplificazione amministrativa in materia edilizia e urbanistica,
- I Piani strategici metropolitani,
- Gestione associata dei servizi e piani di riassetto istituzionale e organizzativo;

mediante un approccio di “coprogettazione” - intesa come metodo di costruzione condivisa della strategia operativa finalizzato all’integrazione tra gli obiettivi generali e trasversali perseguiti su scala nazionale e le priorità espresse dalle città - e confronto tecnico tra le Città metropolitane, destinatarie delle azioni di progetto, volto a dare sostanza alle innovazioni introdotte dai processi di riforma.

La Città Metropolitana di Messina ha aderito al progetto manifestando il proprio interesse a collaborare alle azioni di sperimentazione locali e alla coprogettazione delle stesse in ragione dei propri fabbisogni distintivi nonché ad essere destinataria delle azioni progettuali di supporto previste dal Progetto ed in particolare: *attività di management, monitoraggio e valutazione – attività di preparazione – attività di formazione – attività di networking e comunicazione – attività di accompagnamento e sperimentazione.*

Responsabile del progetto e membro del gruppo tecnico nazionale è il Segretario Generale dell’Ente, dott.ssa Maria Angela Caponetti, giusto provvedimento n. 819/gab del 30/03/2017.

L’Ente ha individuato le peculiarità e i bisogni del proprio territorio attraverso la redazione del documento “Analisi del Contesto Esterno 2017”, che potrà essere un utile strumento anche per i comuni per le loro attività di progettazione. Nel 2019 l’obiettivo è quello di avviare la fase formativa con il supporto di esperti selezionati dall’ANCI attraverso un proprio bando . L’Ente si prefigge di definire il “Piano strategico metropolitano”, quale strumento di pianificazione territoriale, punto di riferimento per tutti i comuni del territorio nell’ambito della loro pianificazione. Tra gli obiettivi ambiziosi c’è certamente quello relativo alla semplificazione di procedure amministrative comuni a tutti gli enti per favorire utenti e stakeholder,

Obiettivi del progetto “METROPOLI STRATEGICHE”

Sviluppare nuove competenze (programmatorie e pianificatorie da esercitare in area vasta)

Realizzare interventi di “*change management*” in grado di attrezzare l’amministrazione stessa alla gestione del necessario cambiamento organizzativo mediante l’introduzione di politiche innovative (in coerenza con l’implementazione della strategia di open government, riutilizzo dei dati e trasparenza della PA da attuare in sinergia con Agid).

Adottare nuove modalità di mappatura e Coinvolgimento degli *stakeholder* per la formulazione di interventi programmatori e pianificatori, sia in fase di analisi che di intervento

3.3. Analisi del contesto interno

3.3.1. Identità

1. La Città Metropolitana di Messina è l'ente pubblico territoriale che rappresenta la comunità autonoma individuata dal procedimento di aggregazione in libero consorzio di comuni. Attraverso questa istituzione la popolazione che la costituisce esercita democraticamente il proprio governo sul territorio nei confini risultanti dalla libera espressione delle autonomie, e si riconosce nelle proprie radici storiche, antropologiche, culturali ed ambientali che la identificano nel contesto della Regione siciliana, quale comunità particolare, distinta, ma non separata, integrata intorno al suo capoluogo.

2. I peculiari fondamenti di questa integrazione poggiano sui privilegi della città di Messina, dei suoi cittadini, del suo territorio, di tutte le persone di ogni razza che sono venute ad abitarvi "Item concedimus eisdem civibus Messane ut habeant plenam perpetuo libertatem in Messane et per totum imperium et regnum vendendi et emendi, tam per mare quam per terram...

("Così concediamo agli stessi cittadini di Messina che abbiano in perpetuo piena libertà in Messina e per tutto l'impero e il Regno di vendere e comprare, sia per mare che per terra... e concediamo che i luoghi e le città che si trovano da Lentini alla città di Patti siano tenuti con giuramento a mantenere l'onore di Messina"... "Infine vogliamo e concediamo che tutti gli abitanti di Messina, sia Latini, che Greci ed Ebrei abbiano la predetta libertà...).

3. L'antica autonomia e la predisposizione commerciale hanno supportato la vocazione metropolitana del territorio Peloritano, affacciato sullo Stretto, al centro di un bacino in cui per millenni si sono rappresentati passaggi emblematici della vicenda umana, e la contemporanea consapevolezza di interpretare l'essenza e le esigenze dell'intera comunità territoriale del Valdemone. Una partizione della Sicilia riconosciuta da sempre dai geografi, dagli storici e dai sistemi organizzativo-amministrativi, che hanno considerato il Valdemone come una delle tre zone in cui era possibile suddividere l'intera superficie regionale: la sua porzione nord-orientale, aperta verso il continente, l'Europa, il Mediterraneo. Un pezzo di Sicilia ricco di una sua storia tutta particolare e che racchiude in sé, in termini compiuti, nelle sue caratteristiche morfologiche, orografiche ed antropiche, nel suo patrimonio paesaggistico-litoraneo a montano, silvo-pastorale e zootecnico, nelle maglie fitte dei suoi cento comuni, e nei mille insediamenti abitativi minori, nel loro patrimonio storico-culturale, le chiavi delle sue vocazioni, dell'evolversi delle quali gli atti della Provincia daranno puntale riscontro: da quella turistica a quella artigianale, da quella della valorizzazione dell'ambiente a quella del potenziamento della sua peculiare imprenditorialità, a quella della funzione metropolitana del suo centro, snodo mediterraneo dei trasporti ed erogatore di servizi su vasta area.

art.1 dello Statuto della Provincia Regionale di Messina

3.3.2. La Dirigenza

	<p>II DIREZIONE AFFARI FINANZIARI E TRIBUTARI</p>	<p>III DIREZIONE VIABILITA' METROPOLITANA</p>	<p>IV DIREZIONE SERVIZI TECNICI GENERALI</p>			
<p>Dott.ssa A.Tripodo</p>	<p>DIRIGENTE PRO TEMPORE</p>	<p>DIRIGENTE PRO TEMPORE</p>	<p>DIRIGENTE PRO TEMPORE</p>	<p>Dott.ssa A.Tripodo</p>	<p>Ing. A.Cappadonia</p>	
<p>I DIREZIONE AFFARI GENERALI - LEGALI E DEL PERSONALE</p>				<p>V DIREZIONE ad interim SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE SOCIALI</p>	<p>VI DIREZIONE AMBIENTE</p>	<p>VII DIREZIONE ad interim AFFARI TERRITORIALI E COMUNITARI</p>

3.3.3. Gli Uffici



**Palazzo dei Leoni
Corso Cavour n.87
98122 Messina**

- **Gabinetto del Sindaco**
- **Affari Legali**
- **Segreteria Generale**
- **Affari Generali**
- **Servizi Finanziari**
- **Gestione economica del personale**
- **Postazione Polizia Metropolitana**



**Palazzo degli Uffici
Via XXIV Maggio n.70
98122 Messina**

- **Sportello URP**
- **Viabilità**
- **Protezione Civile**
- **Risorse umane**
- **Pianificazione strategica e mobilità**
- **Patrimonio immobiliare**
- **Politiche culturali**
- **Edilizia scolastica e Istruzione**
- **Servizio Entrate**



**Ex I.A.I.
Via San Paolo is.351
98122 Messina**

- **Politiche scolastiche e sociali**
- **Lavoro, Sport e Giovani**
- **Turismo**
- **Attività produttive**
- **Ambiente e Politiche energetiche**



**Via Don Orione is.26/D
98124 Messina**

- **Autoparco**
- **Corpo di Polizia Metropolitana**

3.3.4. Le Risorse Umane

Profili professionali in servizio al 31/12/2018

Categoria giuridica	Totali per ctg. P.O.	Descrizione profili professionali	Totale compl.vo P.O.	Stato di servizio			
				A tempo indeterminato			A tempo determ.to
				In servizio	Aspett.va distacco	Comando uscita	
	1469	Totale è	1469	726	7	12	95
DIR	28	Dirigente area amministrativa	13	1			
		Dirigente chimico area tecnica	2	0			
		Dirigente Area Economico Finanziaria	2	0			
		Dirigente area tecnica	11	1			
D3	54	F.R.U.O. Tecnica - direttore riserva naturale	1	1			
		F.R.U.O. Tecnica - geologo	3	3			
		F.R.U.O. Tecnica - fisico-elettronico	1	0			
		F.R.U.O. Tecnica - chimico	5	5			
		F.R.U.O. Sociale	1	0			
		F.R.U.O. Avvocato	1	0			
		F.R.U.O. Statistica	1	0			
		F.R.U.O. Informatica	1	0			
		F.R.U.O. Tecnica biologo	1	0			
		F.R.U.O. Tecnica	7	0			
		F.R.U.O. Economico-finanziaria	8	0			
		Funzionario Tecnico	4	0			

		F.R.U.O. Amministrativa	20	1			
D1	225	Comandante di Polizia Metropolitana	1	1			
		Istruttore direttivo informatico	2	2			
		Istruttore direttivo sociale	8	7			
		Istruttore direttivo biologo	2	2			
		Istruttore direttivo ufficio tecnico	62	47	1	1	7
		Istruttore direttivo ufficio finanziario	43	18		3	
		Istruttore direttivo statistica	2	0			
		Istruttore direttivo di vigilanza	5	0			
		Istruttore direttivo ufficio amministrativo	100	49		2	4
C	374	Istruttore tecnico	59	13		6	
		Istruttore di Polizia Metropolitana	61	28	1		8
		Capo servizio riserva naturale	1	1			
		Istruttore perito agrario	3	0			3
		Istruttore servizio statistica	1	1			
		Istruttore tecnico sanitario prevenzione e protezione	0	0			
		Istruttore di laboratorio	9	7			
		Programmatore gestione operativa	7	2			1
		Istruttore di ragioneria	57	12		1	7
		Istruttore stenodattilografo	6	0			
		Addetto stampa	1	1			
		Istruttore metereologo	1	0			
		Istruttore amministrativo	168	78	2	2	39
B3	195	Tecnico spe. Video ripresa	1	0			

		Collaboratore professionale manutenzione impianti tecn.	2	1			
		Collaboratore professionale stradale	29	0			
		Conducente mezzi pesanti e speciali	25	12			
		Collaboratore di Polizia Metropolitana	20	20			
		Collaboratore Amministrativo	118	79	1	2	
B1	477	Esecutore Polizia Metropolitana	20	20			
		Operaio specializzato ebanista falegname	1	0			
		Operatore specializzato centro radio	2	2			
		Esecutore Cassiere	1	0			
		Esecutore Stradale	245	128			
		Esecutore sorveglianza riserva naturale	4	3			
		Operaio specializzato	13	8			
		Esecutore conducente mezzi speciali	7	0			
		Esecutore centralino	6	5			
		Esecutore Amministrativo	177	138	2	1	9
		Operatore video ripresa	1	1			
A	116	Operatore servizi generali	99	27		4	
		Operatore stradale	15	1		7	
		Operatore Centro Radio	2	0		0	

Risorse Umane assegnate alle Direzioni al 31/12/2018

Distribuzione delle Risorse Umane (dati riferiti al 31/12/2018)	Personale dipendente di ruolo				Totali di ruolo	Personale a contratto				Totali Contr.	Totali
	D	C	B	A		D	C	B	A		
SEGRETERIA GENERALE	10	8	15	1	34		8			8	42
SINDACO METROPOLITANO	1	6	5	1	13					0	13
CORPO DI POLIZIA METROPOLITANA	1	30	50	1	82		9			9	91
I DIREZIONE AFFARI GENERALI E LEGALI	8	15	52	11	86	3	9		1	13	99
II DIREZIONE	22	20	33	2	77	1	12	2		15	92
III DIREZIONE	33	8	162	2	205		2		7	9	214
IV DIREZIONE	12	12	35	3	62	4	6	1	1	12	74
V DIREZIONE	23	25	38	3	89		13	2	1	16	105
VI DIREZIONE	14	16	20	2	52	1	4	1		6	58
VII DIREZIONE	19	9	13	2	43	2	1	3	1	7	50
TOTALI per categorie	143	149	423	28	743	11	64	9	11	95	838
N. Dirigenti	2										
Totale complessivo	838										

3.3.5. L'Amministrazione in cifre

Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	Valori al 31/12/2016	Valori al 31/12/2017	Valori al 31/12/2018
Totale dipendenti	787	776	745
Dipendenti uomini	593	586	564
Dipendenti donne	194	190	181
Età media del personale	56,45	57,39	58,20
Età media dei dirigenti	59	56,50	57,50
Tasso di crescita unità di personale negli anni	- 8,91	-1,4	- 3,99
% dipendenti in possesso di laurea	15,50	15,72	15,17
% dirigenti in possesso di laurea	100	100	100
Ore di formazione (media per dipendente)	//	//	//
Turnover del personale	0	0	0
Costi di formazione/spese del personale.	0	0	0

Analisi benessere organizzativo

Indicatori	Valori al 31/12/2016	Valori al 31/12/2017	Valori al 31/12/2018
Tasso di assenze	14,09	14,70	14,56
Tasso di dimissioni premature	9,27	1,03	2,82
Tasso di richieste di trasferimento	11,69	6,57	5,50
Tasso di infortuni	2,29	2,32	2,41
% di personale assunto a tempo indeterminato	0	0	0

Analisi di genere

Indicatori	Valori al 31/12/2016	Valori al 31/12/2017	Valori al 31/12/2018
% di dirigenti donne	3,57	0,50	0,50
% di donne rispetto al totale del personale	24,65	24,48	24,29
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	0	0	0
Età media del personale femminile dirigente	52	53	54
Età media del personale femminile non dirigente	56	56,87	57,69
% di personale donna laureato rispetto al totale femminile	31,44	31,05	29,83

4. Albero della Performance

ALBERO DELLA PERFORMANCE

Linee strategiche

